GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 [illegible] [illegible]
Stati fuori dell' | spediz. quotid. 52 [illegible] 4 —
Unione Post. | » settim. 44 [illegible] 4 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Associazioni alla « Gazzetta Piemontese »

Le **associazioni** alla *Gazzetta Piemontese* costano:

L. 1 80
per un mese

L. 5 per un trimestre — **L. 10** per un semestre

L. 18
per un anno

I **premi** accordati dalla *Gazzetta Piemontese* sono:

La *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dei singoli abbonamenti, oppure:

Libri scelti nel Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e Comp. per L. 18 o L. 4 (*Vedi Catalogo*) (abbonati annuali), **L. 2** (abbonati semestrali) **L. 1** (abbonati trimestrali).

ASSOCIAZIONI SEMESTRALI

LIRE 10
dal 1° luglio al 31 dicembre.

Con questa associazione si ha diritto ai premi seguenti: *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento o *libri a scelta* nel Catalogo della *Gazzetta Piemontese* (Casa Editrice L. Roux e C.) pel valore di L. 2.

Associazioni gratuite.

Gli abbonati annuali alla *Gazzetta Piemontese* hanno il giornale gratuitamente per tutto l'anno in quanto possono all'atto dell'abbonamento scegliere ***un premio di L. 18***, importo dello abbonamento.

Ora la scelta del premio si fa nel ***Nuovo Elenco dei Premi***. Questo fu molto ampliato e contiene numerose opere di lettura amena, storia, ecc., tra le quali qualsiasi lettore può fare una scelta abbondante e adatta alle sue speciali inclinazioni.

Del **Catalogo dei premi** fu pubblicata testè una nuova edizione. In essa sono registrate *tutte le ultime novità* della Casa Editrice L. Roux e C.

LE IDEE DI BISMARCK [1]

Vienna, 24 giugno.

(Folc) — « Di Vienna mi trovai pienamente soddisfatto. Mi rallegra in ispecie il vedere come in Austria si conservi maggiormente la memoria per l'azione ove presi parte per l'Austria, che per quella ove mi vidi costretto ad agire contro di essa. Io agii come uomo di Stato del mio paese, feci la politica del mio paese, rappresentai gli interessi del mio paese, e tutto questo troverete, beninteso, naturale. Dipoi subentrò una rinnovazione; l'alleanza, che serve agli interessi comuni, venne conclusa.

« — Principe, noi consideriamo oggi il passato in una luce conciliativa della storia, che crea fatti inalterabili; ma, lo dichiaro apertamente, i tedeschi dell'Austria si troverebbero in ispecial modo colpiti duramente se Vostra Altezza Serenissima..... »

Il principe mi troncò la parola: « — Se impiegassi un dire che suonasse antiaustriaco. Vede, la cosa è così. Io certamente non ho nulla contro l'Austria. E non mi si deve attribuire tutto quello che le *Hamburger Nachrichten* pubblicano. Questo giornale trovò il coraggio di prendere le mie difese e d'unirsi a me in un tempo in cui tutti mi fuggivano. E non riconoscerlo, sarebbe ingratitudine. Ma lo scrivere e il redigere giornali mi riesce impossibile stante le mie molteplici corrispondenze e la mancanza d'attitudine a tal lavoro e, nella mia età, la voglia. Di tratto in tratto ricevo qualche signore di Amburgo che s'intrattiene meco di politica; ma questo è quanto mi concedo. Ripeto, non bisogna attribuirmi quanto sta nei giornali sotto la ben nota formola: — Come dice l'organo di Bismarck, ecc., ecc.

« Un tanto vale anche per la *Münchener Allgemeinen Zeitung* quanto per la *Westdeutschen Zeitung*. Il mio principio era che il trattato di commercio coll'Austria fosse in contraddizione coi nostri interessi agricoli. Ciò vale maggiormente pel trattato colla Svizzera, il quale, del resto non, è troppo favorevole neppure per l'Austria; e inoltre per il trattato italiano, pel quale la nostra viticoltura è condannata ai più grandi sacrifizi. Nel trattato con l'Austria m'opposi alle concessioni agricole e per certi prodotti industriali. Ma non potrei rimproverare i loro uomini di Stato se seppero con abilità trar profitto della debolezza e insufficienza dei nostri negoziatori.

« Trovomi da troppo lungo tempo nella politica per non trovare simili azioni naturalissime. Al conte Kalnoky, cui resi una visita e che non vidi, dissi apertamente, quando mi restituì la visita, in un'intervista un po' lunghetta, che trovavo ben naturale che l'Austria approfittasse della debolezza ed insufficienza dei nostri negoziatori. Questo è il dovere dei vostri uomini di Stato e del vostro Governo. Io non avrei agito diversamente, ed anche la Svizzera ne ebbe ragione. E se io difesi la nostra politica, non bisogna concludere ch'io abbia delle intenzioni ostili all'Austria. Questo è il risultato *di aver voluto mettere in luce uomini ch'io prima teneva all'oscurità, e la conseguenza di aver tutto cangiato e voltato.* »

Il discorso prese da per sè il tema politico e Bismarck disse:

« — Il mio principio era che noi avevamo raggiunto coll'anno 1871 quant'era necessario alla nostra indipendenza e ad una decorosa esistenza nazionale. La Germania non può assolutamente cercare d'aggrandire il suo territorio in nessuna direzione, sia verso il confine francese, olandese, belga o russo. E che possiamo desiderare di più? Noi siamo contenti e la situazione della Germania mi rammenta un'espressione del conte Andrassy il quale disse: — La nave dell'Ungheria è così piena che un fuscello di più, sia esso sterco o oro, la farebbe colare a fondo —. Noi abbiamo abbastanza elementi non tedeschi e una guerra non è una piccolezza. Io presi anche parte a guerre. Quella della Boemia era meno importante, ma la francese era ben di più.

« Io non indietreggio davanti a una guerra necessaria e [illegible] davanti una ruina decorosa. Ma a che pro una guerra senza scopo e che non ci darebbe nessun utile quand'anche Dio ci desse il buon successo? Volete che intraprendiamo una invasione nella Russia per procacciarci del denaro? Ciò sarebbe difficile — disse il principe ridendo.— Oppure, dovrebbe forse la Russia fare altrettanto colla Germania? La Russia pure non può avere nessun desiderio d'estendersi a nostre spese, vista la difficoltà colla quale deve lavorare per finirla coi tedeschi nelle provincie baltiche. Con ciò, alla creazione dell'alleanza austriaca, era mio pensiero, nell'interesse dell'Austria e per sorreggere e favorire maggiormente la politica sua, di non perdere la buona armonia con la Russia e di riservarci la possibilità di rimanere in contatto con la sua politica. Questo sta nell'interesse dell'Austria, perchè essa vuole essa?

« L'Austria vuole la pace, ed io penso *che abbia bosniaci abbastanza*. Non è vero? — ripetè il principe; — voi avete abbastanza bosniaci e non ne desiderate ancora?

« — E questa condizione si cambiò forse dopo le dimissioni di Vostra Altezza Serenissima? »

Il principe rispose con un rapido movimento della testa: « Sì! Sì! »

« — Per qual motivo?

« — Pel motivo che non abbiamo più nessun influsso sulla politica russa, e che non possiamo più consigliarla. Che può fare un uomo di Stato? Egli deve prevedere il pericolo della guerra ed evitarlo. Anche nello *steeple-chase* fa duopo conoscere il terreno sul quale si corre. Non è vero, lei comprende il mio paragone?

« — Certamente, principe, ma per quali fatti sopravvennero i cambiamenti nelle relazioni con la Russia dopo la dimissione di Vostra Eccellenza? »

Il principe rispose:

« — Per il dileguarsi della fiducia personale e con ciò dell'influsso sopra l'imperatore della Russia. Io ebbi, mediante la fiducia che mi si prestava, influenze sull'ambasciatore russo a Berlino. Nell'ultimo abboccamento che ebbi coll'imperatore della Russia prima della mia dimissione, egli, dopo espostogli le mie viste, mi disse: — Sì, io le credo, ed ho anche fiducia in lei, ma è lei anche sicuro di rimanere in carica? — Io lo guardai con non poco stupore e soggiunsi: — Certamente, Maestà, io ne sono sicurissimo e rimarrò ministro a vita —. Allora non avevo alcun presentimento che soprastasse un cambiamento, mentre lo tsar pareva ne avesse un sentore dal modo con cui mi fece la domanda. L'autorità della persona e la fiducia che si aveva in me mancano al mio successore. È per tal modo che, mancando tal fattore essenziale per un influsso sulla politica russa, la situazione politica d'Europa è del tutto mutata dall'epoca delle mie dimissioni .»

Chiesto se questo cambiamento possa significare un peggioramento, Bismarck soggiunse:

« — Sì, il filo che ci congiungeva alla Russia è rotto. Scopo principale della mia politica fu sempre per me il mantenimento della pace. E dove si finirebbe se, vinta pure una guerra colla Russia, si avesse tanto ad est che ad ovest sempre due vicini che ci minacciassero colle loro idee di *revanche?* La guerra colla Francia potrà essere inevitabile; ma trattasi sempre di trovare l'uomo che getti la polvere nell'acqua affinchè questa schiumi. Questa è una quistione che non potremo assolutamente scansare. Un'altra cosa è con la Russia. La Germania non ha il minimo interesse di far la guerra alla Russia, nè questa a noi; poichè fra esse non esiste il più piccolo contrapposto.

« Anche l'Austria è uno Stato pacifico, ed appunto ai suoi interessi noi saremmo riusciti utili se il filo che ci univa alla Russia non fosse spezzato. La posizione è peggiorata principalmente in causa, come ho detto, dell'indebolimento dell'influenza tedesca sulla politica russa. L'ambasciatore tedesco a Pietroburgo non ha presentemente quell'influenza che aveva prima. Sopraggiunse poi la mutazione della politica prussiana negli affari della Polonia. Si è dato il posto d'arcivescovo ad un polacco, mentre, per l'interesse della politica tedesca, si avrebbe dovuto assegnarlo ad un cattolico tedesco. La condotta politica rispetto ai polacchi della Posnania ha pure contribuito a scemare la fiducia della Russia e a indebolire la nostra influenza. »

Sui motivi che lo tennero lontano dal Reichstag disse:

« — Prima delle mie dimissioni era da un anno che non andavo a Berlino. Avrei potuto benissimo, grazie all'autorità acquistata, condurre ugualmente il timone del Governo. *La politica non è una scienza, è un'arte per esercitare la quale occorre esperienza.* Al presente chi sa se io potrei riacquistare l'antica fiducia della Russia e quella dell'Austria! Per quest'ultima lo credo. Non sono però andato al Reichstag perchè avrei dovuto attaccare il Governo *à visière ouverte*, in certo qual modo come capo dell'opposizione. Ciò mi avrebbe trascinato in divergenze personali numerose. Beninteso non ho più nessun obbligo personale verso individualità odierne o verso il mio successore. Tutti i ponti sono rotti. Si parlò della mia nomina a presidente del Consiglio di Stato. Perchè non invece a quella di aiutante generale dacchè ne porto l'uniforme? E poi, che volete, avrei potuto adoperare l'imperatore contro i ministri, e questi contro quello e far nascere quindi la camarilla. Io non mi perdo in tali cose, — e ridendo soggiunse: — per le quali mi manca la *umiltà* cristiana! »

Il principe non ha abbandonato l'idea di andare al Reichstag qualora si presentino speciali circostanze; quanto però a riprendere l'antico posto, ecco come si espresse:

« — Non lo credo; ciò è cosa passata. L'errore dell'attuale politica consiste precisamente nell'aver spezzato il filo che univaci alla Russia, e se sia possibile di riattaccarlo non mi fido di dirlo. Quando si è entrati per una falsa via, allora la posizione diventa difficile. Non è affar mio l'andar in cerca di vie recondite. A un vecchio politico, poi, non si può proibire di criticare le condizioni del suo paese. Questo diritto, pei pochi anni che mi rimangono a vivere, intendo non mi venga tolto; del resto io biasimai il nostro Governo di non aver tenuto maggior conto della nostra situazione politico-commerciale. »

(1) Questa lettera del nostro corrispondente viennese contiene il colloquio — segnalato dal telegrafo — che il principe di Bismarck ha avuto, durante la sua permanenza nella capitale austriaca, con uno scrittore della *Neue Freie Presse*. Sono le idee di un uomo malcontento, *laudator temporis acti*. Questa considerazione può togliere loro un certo grado d'importanza; ma non bisogna tuttavia dimenticare che sono le idee di un uomo il quale ha dominato per quasi un trentennio la politica europea e ha fatta l'unità germanica.

La Spagna e i suoi trattati di commercio.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Il Governo spagnuolo ha dichiarato ai Governi d'Italia, di Germania e d'Inghilterra di trovarsi nell'assoluta impossibilità per la costituzione di pattuire una proroga, anche per breve termine, dei rispettivi trattati scadenti il 30 corrente. Esso però è disposto ad accordarsi circa un *modus vivendi* sulla base della tariffa minima spagnuola.

Per Telegrafo da Roma

Marselli non è l'autore della « Neutralità della Svizzera ».

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Alcuni giornali francesi riportano la voce che il generale Marselli, sotto-capo di stato maggiore dell'esercito, sarebbe l'autore di un opuscolo sulla *Neutralità della Svizzera*. Siamo autorizzati a dichiarare nel modo più assoluto ch'egli non ne è nè l'autore nè l'ispiratore.

Questa smentita officiale della *Stefani* viene a confermare quanto ci è stato telegrafato. L'opuscolo è stato pubblicato ora in francese; ma la monografia aveva già visto la luce in italiano nella *Biblioteca Minima Militare Popolare.*

(Edizione mattino).

I viaggi dell'imperatore Guglielmo.

Giolitti ed Ellena.

Un'audace aggressione — Morte d'un cardinale. Notizie diverse.

27, *ore* 9.50 *pom.*

Nei circoli diplomatici finora non si ha nessuna conferma della voce di fonte francese che l'imperatore Guglielmo si rechi in Inghilterra. Si ha invece notizia che Guglielmo si recherà in Norvegia per la caccia.

— Fra i movimenti prefettizi si annunziano: Martini, consigliere delegato alla Prefettura di Bologna, nominato reggente la Prefettura di Rovigo; Gamba, prefetto a Belluno, trasferito a Udine; Colucci sarebbe collocato a riposo; Anarratone, nominato reggente la Prefettura di Brescia; Frate, a Siracusa. Pare che a Milano sarà destinato il Municchi, ora a Genova, oppure il Sanseverino. Forse il Codronchi andrebbe a Firenze.

— Giolitti si recò a visitare Ellena, il quale è alquanto ristabilito. Appena lo forze glielo permetteranno, l'on. Ellena lascierà Roma.

— Nel prossimo luglio alcuni ufficiali dello stato maggiore, diretti da Marselli, eseguiranno una campagna d'istruzione nella zona delle Alpi Marittime e Ormlo.

— Oggi si è riunita la Commissione pei provvedimenti contro la fillossera. Intervenne Lacava, il quale promise di aumentare i fondi per i provvedimenti riconoscendo la necessità di agire energicamente.

— La notizia che Martini abbia licenziati gli operai al servizio dei monumenti è infondata.

***

Ieri mattina il ricevitore del dazio di Montecompatri, mentre si recava in calesse con una guardia campestre nelle vicinanze di Zagarolo, fu aggredito da dieci individui mascherati armati di fucile. Gli aggressori uccisero il cavallo, la guardia si diede alla fuga; invece il ricevitore, estratta coraggiosamente la rivoltella, sparava vari colpi, ferendo un aggressore e fugando gli altri; quindi si recò a Palestrina per avvisare del fatto. L'Autorità ha inviati agenti sul luogo. Si arrestarono varii indiziati. È da notarsi che l'esattore aveva indosso una piccolissima somma, mentre i grassatori speravano di fare un grosso bottino.

— Ieri è morto il cardinale Augusto Theodoli, nato nel 1819. Fu creato cardinale nel 1886. Apparteneva ad una aristocratica famiglia romana. Fu governatore della città di Frosinone, ove si ricorda che nel 1868 venne catturato dai briganti, dai quali si liberò pagando una forte somma.

La campagna logistica della Scuola di guerra.

Ci arrivano i giornali di Terni con molti minuti ragguagli sulla dimora fatta in quella città dal Conte di Torino, il quale vi visitò gli stabilimenti pubblici e privati e vi ebbe accoglienze unanimemente festose.

Da questi giornali togliamo il tema della campagna logistica che il secondo corso della Scuola di guerra ha intrapreso a Terni.

Tale campagna è basata sul concetto che un'armata nemica abbia potuto sbarcare a Pozzuoli, impadronirsi di Napoli e Capua e quindi col grosso procedere verso Roma e con un Corpo d'armata avanzarsi per la conca aquilana per invadere l'Umbria e la Toscana ed assicurare così le operazioni contro Roma. Il partito della difesa mentre manda forze a Roma per assicurare il possesso, invia pure un Corpo d'armata a Terni per procedere nella conca aquilana, respingere le minaccie dell'invasore e meglio assicurare la capitale.

I due partiti pertanto, l'uno da Terni e l'altro da Sulmona, si muoveranno incontro ed in questi supposti movimenti gli ufficiali della Scuola di guerra studieranno quelle contrade sotto il punto di vista logistico, tattico e strategico. Importantissimi saranno i risultati dei loro studi, poichè la natura dei luoghi, le difficoltà delle comunicazioni per le masse montuose che circondano la conca aquilana offriranno argomento a studi seri e di difficoltà non comune.

Pare che il partito nazionale, cioè quello della difesa, finirà per avere il sopravvento e respingerà l'invasore su Capua, ove si chiuderà la campagna logistica e si darà principio ad una esercitazione di guerra, di assedi, nella supposizione che la piazza di Capua assediata dall'invasore sia rafforzata dal partito nazionale, che verrà attaccato con tutti i mezzi moderni.

Gli allievi si recheranno a Gaeta per prendere imbarco su di un legno della nostra marina, col quale si recheranno a visitare Messina e le difese della costa sicula e calabra, quindi l'Estuario della Maddalena e da ultimo la piazza di Spezia.

L'esame scritto di matematiche alla licenza liceale.

Abbiamo pubblicato giorni sono la domanda di molti giovani studenti del terzo anno di liceo perchè venisse tolta dall'esame di licenza liceale la prova scritta di matematiche.

Pare che il Ministero della pubblica istruzione non sia per entrare menomamente in quest'ordine di idee. E non solo. Ma esso intende che la prova scritta di matematiche sia obbligatoria quest'anno anche per coloro che si presentano all'esame di licenza liceale in riparazione ad esami subiti nello scorso anno 1891, quando, cioè, tale prova non era ancora prescritta. Allora infatti, dice il Ministero, era già pubblicato il regio decreto 26 maggio 1891 che stabiliva l'obbligo attualmente imposto, accordandone l'esenzione limitatamente alle due sessioni di luglio ed ottobre 1891.

Il Duca d'Aosta e il lord mayor.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il lord mayor ha invitato il Duca d'Aosta ed il seguito al *lunch* per mercoledì a Mansionhouse. Vi sono circa cinquanta invitati, fra cui parecchi membri del Corpo diplomatico.

Il ministro Brin.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Il ministro Brin è partito alle 9,5 antim. per la via maremmana.

Il dottor Traversi reduce dallo Scioa.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il dottor Traversi è partito per l'Italia.

La lotta religiosa in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — La Commissione del bilancio, dopo udito il ministro di giustizia, decise, contrariamente al parere del ministro, di sopprimere i crediti agli arcivescovi, vescovi non concordatari ed ai vicari generali.

— *Camera.* — *Pelletan* combatte vivamente il rinnovamento del privilegio d'emissione alla Banca di Francia. *(Applausi a Sinistra)* Il seguito del discorso è rinviato a domani. Fu pure rinviata a domani la discussione dell'interpellanza sul *modus vivendi* franco-spagnuolo.

Rinviasi a giovedì la discussione della proposta tendente a proibire il duello. Si riprende poscia la discussione sul progetto pel rinnovamento del privilegio d'omissione alla Banca di Francia.

Léon Say combatte lungamente la creazione della Banca Nazionale dopo avere dimostrato come il sistema è proposto.

Sostiene il rinnovamento alla Banca di Francia. *(Applausi a Destra e al Centro)*

Polemiche pel viaggio di Bismarck.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — La *Norddeutsche*, polemizzando colla *National Zeitung* sul viaggio del principe Bismarck e sulle dichiarazioni da lui fatte, dice: « Quando si attacca la politica estera del Governo tedesco e si denunzia all'Europa, specialmente alla Germania, si avrebbe dovuto citare i fatti; il Governo tedesco potrebbe confutare gli attacchi pubblicando documenti esistenti al Ministero degli esteri; ma tale pubblicazione non può farsi pei riguardi dovuti verso i Governi esteri, verso le persone interessate ed in causa anche dei dannosi effetti che avrebbe nella gestione degli affari esteri.

« È per questa buona ragione che il Governo ed il Parlamento tedesco si limitarono finora a pubblicare in fatto di politica estera soltanto i documenti passati [illegible] alla storia; il Governo tedesco può attendere tranquillamente il giudizio della storia; forse si renderà giustizia nell'avvenire anche alla sua attitudine circospetta di fronte a tante aggressioni. »

La salute di Gladstone.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — La salute di Gladstone è eccellente; spera di continuare il giro elettorale di Middlethon.

Colluttazione fra socialisti e agenti a Bruxelles.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — In una collisione la scorsa notte sulla piazza Reale, tra socialisti e la Polizia, v'ebbero tre agenti gravemente feriti e si fecero tre arresti.

Varo d'una nave tedesca.

BREDOW (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — L'imperatore è giunto alle 10,45. Assistette insieme agli ufficiali superiori di marina al varo della nave destinata al servizio della costa nei viaggi dei principi e dell'imperatrice. Guglielmo la battezzò col nome *Hohenzollern*, cambiando il nome *Yacht Hohenzollern* in *Kaiseradler (Aquila Imperiale).*

Il colera nell'Asia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — *(Ufficiale)* — Sono stati presi energici provvedimenti contro il colera nei Governi di Astrakan, Saratow, Crimea, Ural, Caucaso e nei porti del Mar Nero. Finora il colera si è manifestato soltanto a Baku. Alcuni casi isolati si constatarono inoltre nel Transcaspio, nel Turkestan, nel Samarkand, a Baku. Fra il 6 e il 12 giugno furonvi 104 casi e 70 decessi.

INTERESSI TORINESI

Nuove considerazioni sulla fognatura di Torino.

Nell'ultima seduta della Reale Società Italiana di Igiene il dottor Musso espose alcune nuove considerazioni sulla fognatura di Torino. L'importanza e la attualità dell'argomento consigliano di dar qui un sunto della tesi sviluppata.

Dodici anni di studi e di discussioni, disse l'oratore, condussero finora ad un solo grande risultato: il trionfo del principio della canalizzazione sugli altri sistemi proposti e tenacemente sostenuti. Colla canalizzazione si può portare sui terreni una quantità di principî fertilizzanti di gran lunga maggiore di quella utilizzabile col sistema dei pozzi neri; perciò il passo fatto devesi ritenere provvido anche sotto l'aspetto agricolo. L'ulteriore progresso della questione incontrò un grave ostacolo nella lotta aspra, ma non infeconda di conseguenze, fra i fautori dell'unica e quelli della doppia canalizzazione. In queste condizioni non pare inopportuno di insistere su alcuni punti della questione, finora incompletamente studiati, ma che hanno pure non piccola importanza, qualunque sia il sistema di canalizzazione che verrà adottato.

Il relatore ha già dimostrato che Torino può risparmiare somme considerevoli (per ora quasi un milione) e facilitare al tempo stesso l'esecuzione delle opere di fognatura versando nel Po, a valle dell'abitato, le acque lorde. Ciò vale tanto per l'unica quanto per la doppia canalizzazione. Ma se si vuol fare un'opera veramente saggia, è mestieri studiare con somma cura la disposizione della rete cittadina e costruirla in modo come se tutte le acque lorde si dovessero, fin d'ora, utilizzare a scopo agricolo. Provvisoriamente, mancando la richiesta, si immetteranno nel Po. Ma, allorchè le richieste verranno, non si avranno da fare costosi ritocchi o rifacimenti di canali. Rimarrà integro il già fatto, e con opere complementari (prolungamento di collettori, ecc.) si provvederà ai nuovi bisogni.

E questi nuovi bisogni sorgeranno e l'Amministrazione non può non tenerne conto, sin d'ora, perchè la loro collettività ha il carattere di un interesse pubblico, di cui giova farsi un chiaro concetto.

Prescindendo da ogni valutazione teorica, a Torino si può calcolare facilmente il valore *pratico* del liquame di fogna. I prati del signor cav. Aymini, in Vanchiglia, danno un reddito netto annuo di circa 200 lire per ettara superiore a quello dei prati dell'agro torinese, non irrigati colle acque di fogna.

Nell'ipotesi sfavorevole, che ad ottenere detto risultato occorrano le acque lorde corrispondenti a 200 persone per ettara, e che la canalizzazione serva a 300,000 persone, la superficie utilizzante sarà di 1500 ettare, il cui reddito annuo complessivo crescerà di circa 300,000 lire. Questa somma rappresenta sicuramente un minimo; e, facendo anche astrazione dai vantaggi igienici della depurazione del liquame, non può essere indifferente all'Amministrazione che detto aumento di reddito si abbia o non si abbia dall'agro torinese.

Torino si trova in una delle posizioni più propizie per l'utilizzazione del liquame di fogna, perchè ha la possibilità di inviarlo tanto a sud quanto a nord e nord-est, e ripartirlo così su vasto tratto del suo territorio, apportando a questo una ricchezza, che, trasformata, rifluirà in città per diverse vie.

Se tutti i terreni attorno alla città avessero l'eguale attitudine ad utilizzare il liquame di fogna, e se quest'utilizzazione si potesse fare ovunque senza danno delle popolazioni, poco importerebbe qualunque fosse la posizione, la direzione ed il numero dei collettori ed emissari; e si potrebbe fissare il sistema urbano, senza molti riguardi alla natura dei terreni.

Ma le cose potrebbero cangiar d'aspetto se variasse di molto l'attitudine dei terreni ad utilizzare le acque lorde, o se ragioni igieniche sconsigliassero di far servire all'uopo certe plaghe. Gioverebbe forse allora procedere ad una selezione delle plaghe più adatte all'utilizzazione; e potrebbesi anche chiedere se non converrebbe tentar di disporre il sistema urbano in modo, che le acque potessero preferibilmente defluire sui terreni più acconci per utilizzarle.

La disposizione del sistema urbano è determinata da un complesso di considerazioni tecnico-igieniche e finanziarie, e sarebbe eccessivo pretendere di subordinarla all'unico concetto dell'utilizzazione agricola del liquame. Ma, d'altra parte, sarebbe egualmente ingiusto di stabilire la rete cittadina, senza i debiti riguardi all'utilizzazione agricola delle acque. E la soluzione più plausibile, quella che concilia il maggior numero di interessi, consiste evidentemente nel coordinare, compatibilmente colla spesa e colle esigenze tecnico-igieniche, il sistema urbano alla posizione dei terreni più acconci per l'utilizzazione del liquame.

Per procedere all'anzidetta coordinazione bisogna conoscere la natura e l'estensione dei terreni disponibili. Ma, pur troppo, le nozioni che si hanno intorno ad essi sono molto incomplete. Dal punto di vista della varia attitudine a depurare il liquame senza danno delle popolazioni, i terreni dell'agro torinese si possono dividere, in *modo provvisorio e un po' schematico*, in tre categorie:

a) Quelli dell'altipiano diluviale fra la Stura ed il Sangone. In essi la falda acquea trovasi a profondità rilevanti, e non esiste guari pericolo di contaminarla colle irrigazioni di liquidi immondi, nè tanto meno di innalzarla in modo dannoso alla salubrità delle abitazioni: sono i terreni più acconci, dal punto di vista igienico, ad utilizzare le acque lorde di Torino.

b) I terreni bassi ai piedi dell'indicata terrazza diluviale, fra questa ed il letto attuale della Stura da una parte, e fra la stessa ed il letto attuale del Po, a monte della barriera di Nizza, fino al Sangone ed oltre, dall'altra. La falda acquea in questi terreni non è molto profonda; ma essi sono poco o punto abitati, di guisa che non importerebbe molto che detta falda si innalzasse notevolmente pel fatto della copiosa irrigazione.

c) I terreni alla sinistra della Stura, fra la strada di Milano ed anche più a monte da un lato e il Po dall'altro, e quelli (fuori territorio) nelle bassure alla destra del Sangone. Su questi ultimi non occorre, per ora, fare apprezzamenti.

Nei primi la falda acquea trovasi, in genere, a profondità non grande, e tanto meno quanto più si procede da ovest ad est, verso il Po. Quivi le cantine sono periodicamente invase dall'acqua sotterranea; e durante le lunghe pioggie o le piene del Po, la falda acquea giunge quasi a fior di terra. Lo strato filtrante è, in molti punti, così sottile e così poco attivo, che bastano pioggie un po' dirotte per intorbidare le acque dei pozzi. Inoltre si afferma che già vi dominino, in grado non trascurabile, le febbri malariche.

Nessun dubbio che questi terreni possano avvantaggiarsi dell'irrigazione con acqua di fogna, ed anche depurarla fino ad un certo punto; ma ragioni igieniche sconsigliano dall'eseguire su di essi, specialmente nella zona più prossima al Po, un'irrigazione molto intensiva con acque lorde. Perchè, anche ammettendo che coll'approfondire i pozzi si potesse rimediare alla sicura contaminazione della falda sotterranea, non si avrebbe facile rimedio all'insalubrità del suolo e, specialmente, delle abitazioni per l'eccessivo innalzamento della falda sotterranea stessa in un suolo abbastanza densamente popolato.

Tratterebbesi dunque di studiare con un po' di cura, quanto si è qui vagamente accennato. Compiuto questo studio e preso nota dei risultati ottenutine, si vedrà se ed in quali limiti convenga tenerne conto nella disposizione dei collettori. È chiaro, ad esempio, che si dovrà fare il possibile per utilizzare il liquame nell'agro torinese e per non disporre un collettore in condizioni che escludano un futuro vantaggioso impiego nell'agricoltura del liquido da esso smaltito.

Ma gli studi invocati avrebbero sempre un'importanza notevole, anche nel caso che i loro risultati non valessero a modificare la disposizione dei collettori già stabiliti o da stabilirsi. Giacchè, in primo luogo, dimostrerebbero che la posizione data ai collettori soddisfa pure alle esigenze agricole, nei limiti almeno nei quali l'Amministrazione comunale può e deve prestarsi per favorirle. In secondo luogo preciserebbero la posizione e l'estensione delle plaghe atte ad utilizzare nel miglior modo le acque immonde, senza danno delle popolazioni. Si eviterebbero così ingrate sorprese, possibili ove si portassero, a caso, ingenti masse d'acque lorde su terreni che mal tollerassero poco o punto. In altri termini si avrebbero le norme per istabilire un *piano regolatore* per l'utilizzazione del liquame di fogna.

A chi ben consideri, lo studio proposto è nello spirito di quell'alta tutela che incombe alle pubbliche Amministrazioni pel buon andamento delle cose di interesse generale, e rappresenta forse il minimo che il Municipio possa compiere a favore dell'agro torinese. E la richiesta di detto studio pare tanto più giustificata in quanto mira a fare svolgere in modo armonico il bisogno cittadino della fognatura con quello rurale dell'utilizzazione dei materiali di rifiuto, ed in quanto non esige il concorso di numerose competenze, nè di gravi spese, nè di lungo tempo.

Non è un male che si applichi, fin dove sia possibile, il metodo scientifico e sperimentale alla soluzione dei più gravi problemi cittadini, nè che parta da Torino un esempio imitabile da altre città.

Al relatore pare quindi autorizzato il seguente ordine del giorno:

« La sede piemontese della R. Società Italiana di Igiene, considerato:

« 1. Che è desiderabile, dal punto di vista igienico ed economico, che le acque lorde di Torino si possano, tosto o tardi, utilizzare nel miglior modo a vantaggio dell'agricoltura;

« 2. Che all'uopo importa moltissimo di determinare l'ubicazione e l'estensione delle plaghe del territorio più adatte a compiere detta funzione;

« 3. Che l'attitudine relativa dei terreni ad utilizzare le acque immonde devesi considerare sotto il duplice aspetto dell'efficacia dell'utilizzazione e della garanzia che questa si compia senza pregiudizio delle condizioni igieniche delle popolazioni abitanti sui terreni stessi;

« 4. Che determinata l'ubicazione e l'estensione dei terreni più acconci per l'utilizzazione agricola, gioverà, nei limiti della possibilità tecnica e della spesa, di disporre il sistema urbano in modo che le acque lorde possano dirigersi preferibilmente su di essi;

« 5. Che lo studio della varia attitudine dei terreni dell'agro torinese ad utilizzare le acque di fogna è utilissimo di per sè, indipendentemente dall'eventuale influenza che può avere sulla disposizione del sistema urbano, ed è conforme allo spirito di tutela che l'Amministrazione deve esercitare sulle cose di pubblico interesse;

« Fa voti che il Municipio di Torino, nella questione della fognatura cittadina, compatibilmente colla spesa e colle esigenze tecniche, disponga il sistema urbano in modo che le acque lorde possano, in futuro, senza bisogno di costosi ritocchi o rifacimenti della rete, essere dirette su quei terreni del contado (sud, nord e nord-est), i quali da apposite osservazioni e studi comparati da intraprendersi risultino più idonei ad utilizzarle, senza pregiudizio delle condizioni igieniche delle popolazioni che abitano su di essi. »

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE nelle Provincie.

Biella, 26. — Solo ad ora tarda si conobbe il risultato delle elezioni d'oggi. Vi erano due liste, quella della *Tribuna Biellese* e quella dell'*Eco dell'Industria*. La lista della *Tribuna Biellese* era così concepita: Bersano avv. Francesco, cav. notaio Augusto Serra, ing. Eugenio Catella, avv. Mario Pozzo, Antonio Cerruti e raccomandava per la minoranza la candidatura dell'operaio meccanico Luigi Sola. L'*Eco dell'Industria* accettava i nomi dell'avv. Bersano, dell'ing. Catella, dell'avv. Pozzo e del signor Cerruti; combatteva la candidatura Serra proponendo invece il farmacista Valle.

Riuscì vittoriosa la lista completa della *Tribuna Biellese*. L'avv. Bersano ebbe voti 477, l'ing. Catella 437, il cav. Serra 396, l'avv. Pozzo 283, l'industriale Cerruti 275, l'operaio Sola Luigi 260. Ebbero in seguito maggiori voti Valle Ignazio, farmacista, 250, Potta avv. Cipriano 207.

Duole che questi sia rimasto nella lotta e per di più soccombente, perchè se non insisteva per la pubblicazione della sua lettera di rinuncia ad ogni candidatura e anche dopo di essa se alla insistenza di chi a nome di Comitati e di giornali domandavagli di non insistere nella rinuncia non dava risposta, manifestando piuttosto di persistere nella rinuncia, certamente avrebbe avuta una splendida votazione desiderando i cittadini di dimostrare a lui ed alla sua famiglia viva riconoscenza per le cospicue beneficenze fatte dopo la morte del padre cav. Antonio. Qualche di lui amico volle persistere a patrocinarne la candidatura, che cadde contro l'affermazione di quella rinuncia.

Nella frazione del [illegible] riuscì con pochi voti,

ma unanimi, la rielezione non contrastata del cavaliere avv. Carlo Placido Cariazzo.

La lotta fu poco animata e piuttosto scarso il numero dei votanti.

Ronlla, 27. — A consigliere provinciale per Andorno venne eletto l'avvocato Andrea Guzzano, sindaco di Andorno, con [illegible] voti contro [illegible] riportati dal cav. Biglia.

Mondovì, 26. — Le elezioni amministrative, fissate al 3 del prossimo luglio, non pare abbiano finora suscitato alcun risveglio nella cittadinanza per quanto si preannunzi in taluna parti e si profetizzi lo spettacolo di una qualche sorpresa dell'urna.

Il voto per frazioni — che non costituisce certo l'ideale dei metodi, ma che per il momento è da noi necessità imprescindibile — sposta naturalmente alquanto le basi del suffragio quale idealmente sarebbe a desiderarsi e serve in pari tempo a dar maggiore alimento al fuoco delle passioni, a ravvivare e rinfocolare, specie nelle sezioni suburbane, la lotta dei partiti.

Così appunto accade che la gara più accanita, quantunque non ancora apertamente dichiarata, si accenni alla frazione di Carassone, che raccoglie la parte massima delle nostre campagne ed ove la sorte ha colpito tre dei cinque consiglieri estratti, i signori Sala Secondo, Montagnini di Mirabello e Peretti Francesco. Qui si parla di due liste, l'un contro l'altra armate: quella che recherà i nomi degli uscenti Montagnini e Peretti e di un nuovo candidato, il dott. capitano Rossi, e quella che porterà sugli scudi i signori Pietro Marchisio, dott. Giovanni Ricolfi, esclusi dal Consiglio nelle elezioni dell'altro anno, e l'sig. Ghiglia.

Come si vede, da entrambe le combinazioni sarebbe escluso il signor Sala, il quale dovrà lottare e vincere — se gli riuscirà — di per sè a mantenere il posto da lungo tempo ambito e da sì breve era conquistato.

Nella sezione di Breo non è dubbia la riuscita dello scadente signor G. B. Falcheri.

In Piazza, infine, ove per il sorteggio dell'avvocato Jacopo Calleri e la morte del conte Pio Vitale di Torricella sono due i seggi disponibili, non è sorta finora alla luce altra nuova candidatura che quella dell'ingegnere Emilio Montezemolo.

Eccovi la fisionomia, al giorno d'oggi, del periodo elettorale per ciò che riguarda le elezioni comunali.

Per la votazione poi del consigliere provinciale è certo che, svanite certe illusioni e certi falsi miraggi, il nostro mandamento, con una splendida, meritata riconferma, dimostrerà all'egregio cavaliere avv. Giacomo Viale quanto sia da tutti apprezzata l'intelligente attività con cui da lunghi anni copre l'importante ufficio, e che lo colloca fra i membri più autorevoli ed influenti, non solo del Consiglio, ma della Deputazione.

Bra, 26. — Ecco il risultato delle elezioni in questo Comune: Gianolio avv. comm. Bartolomeo, voti 413 — Visconti-Venosta senatore Emilio, 406 — Fissore cav. G. B., 404 — Costantino Andrea, 390 — Occelli Bernardo, 399 — Dentis cav. Pietro, 395.

Govone, 26. — Oggi venne confermato consigliere provinciale per questo mandamento il cav. Sebastiano Lissone con voti 1156, cioè all'unanimità meno qualche voto nullo o disperso. (Questa elezione è una splendida testimonianza di affetto e di stima che i suoi comprovinciali hanno voluto dare al Lissone; è, stiamo per dire, un plebiscito d'onore. E noi siamo lieti che in un nostro caro amico e valoroso collaboratore gli elettori del mandamento di Govone abbiano saputo onorare un carattere integro e una mente vivace e colta. All'amico, al cittadino egregio le nostre sincere congratulazioni. — *N. d. R.*)

Fossano, 26. — (P.) — Raccolgo alcune voci, alcuni si dice, a proposito delle prossime elezioni comunali e provinciali (17 luglio). I consiglieri scadenti sono i signori: Bertoli Giuseppe, Sacerdote avv. Salvatore, Marenco avv. Pietro, Bava-Beccaris cav. Alessandro, Michelini di San Martino conte avvocato Policarpo (dimissionario), Durand capitano Luigi (dimissionario), Dompè comm. Luigi (defunto). Per i quattro primi non v'è dubbio circa la loro rielezione. In sostituzione dei dimissionari e del compianto comm. Dompè si fanno i nomi del cav. Bergia, del cav. Paglinzzi, del signor Sebastiano Giaccardi, del signor Defendente Rossi. Ma di propriamente serio, concreto, per ora, nulla.

In sostituzione del conte [illegible] Michelini al Consiglio provinciale due sono i candidati: gli avvocati Antonio Della-Torre e Salvatore Sacerdote; e tutti e due degnissimi de' suffragi degli elettori. Però la maggioranza pare sia in favore — pur non sconoscendo i molti meriti e servigi dell'avv. Sacerdote — dell'avv. Della-Torre, che vivendo tutto l'anno in Fossano ne conosce più profondamente i vari, urgenti bisogni.

Torre Pellice, 27. — (Vassal.....leo) — Finalmente il nostro corpo elettorale si è scosso, fosse pure all'ultim'ora. Per la prima volta si fecero importanti riunioni, dove non i programmi, ma i nomi furono discussi (specialmente gli assenti!); per la prima volta pure Torre Pellice ha visto i muri tappezzati di manifesti per le elezioni comunali. Quello ci vuole e ci fa sperar bene per l'avvenire.

La lista liberale (valdese) trionfò, lasciando indietro di quasi 150 voti l'eletto della minoranza. Dei 641 inscritti 373 si recarono alle urne, dando il risultato seguente: Peyrot Giulio, deputato, voti 280, rieletto, Costabel Eliseo, proprietario, voti 258 rieletto, Armand-Hugon Daniele, contadino, voti 288, nuovo eletto, Vinay Alessandro, professore, voti 220, nuovo eletto, Mazzonis Ettore, industriale, voti 80, nuovo eletto. Vien dopo Moreno Luca, macellaio, con voti 80. È probabile che quest'ultimo rappresenterà la minoranza, poichè il barone Mazzonis non è disposto ad accettare la sua nomina.

NOTIZIE ITALIANE

ONEGLIA. — (Nostra lett., 26 giugno) — **Necrologio.** — Ieri, in questa nostra città, è morto un egregio e valente giovane, Giovanni Amoretti, corrispondente della *Gazzetta Piemontese*.

Era giovane di ingegno eletto e di animo buono, onde la sua morte destò vivo compianto, non solo nei congiunti, ma in molta parte della cittadinanza, che lo conosceva e ne apprezzava le doti di mente e di cuore.

CUNEO. — (Nostra lett., 26 giugno) — (Bisalvro) — **In Consiglio comunale.** — Nella sua seduta di ieresera il Consiglio comunale, dopo che il sindaco ebbe commemorato il compianto consigliere Bellino, e che, previa lettura della relazione dei revisori fatta dal consigliere Bruno, fu approvato il conto morale-finanziario presentato dalla Giunta, si deliberò lo svincolo della cauzione dell'ex-esattore Colombo; l'impianto della luce elettrica nei due teatri e nel Convitto femminile, con una spesa di lire [illegible] da ripartirsi in tre bilanci; il progetto della Giunta circa la strada d'accesso alla stazione di San Benigno Grana e quello dell'Ufficio d'arte per la fognatura di via Savigliano.

Si nominarono a membri della Commissione per la Scuola normale femminile i consiglieri Bruneud e Meschetti; quindi si passò in seduta privata per deliberare circa alcune domande di sussidio. La domanda d'un Comitato di cittadini per concorso nella spesa per le feste del Beato Angelo venne presentata dal sindaco e si discuterà in una prossima adunanza.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 25 giugno) — (X.) — **Conferenza viticola.** — L'abate Angelo Candeo, di passaggio, tenne lunedì una conferenza sulla viticoltura in una sala comunale gentilmente concessa dal Municipio. L'uditorio numeroso seguì attentamente l'oratore nella sua chiara e dettagliata conferenza. Poi fece nella vigna del signor Garbando alcune applicazioni pratiche degli innesti da lui raccomandati.

— **Le cappelle del duomo.** — La famosa questione delle cappelle è definitivamente risolta con il ritiro dell'offerta delle lire 40,000 fatta dal vescovo per una terza persona. Era il meglio che si potesse fare.

— **Pranzo.** — Mercoledì sera ebbe luogo al Ponte di San Martino, alla *Trattoria dell'Alta Italia*, esercita dal noto *Filippi*, un pranzo di circa 40 ufficiali della scuola di cavalleria. Era il saluto della partenza dato dai giovani sottotenenti ai più vecchi commilitoni e viceversa, essendo terminati gli esami. Vi assistevano pure un tenente-colonnello e il cavaliere Paderni.

FOSSANO. — (Nostre lettere, 26 giugno) — (P.) — **Feste.** — La corrente in favore delle feste d'agosto per il terzo centenario della fondazione della nostra diocesi ingrossa. Si parla di fare grandi cose. Sarebbe però bene che un Comitato di persone attive, intraprendenti, che la Dio mercè presso di noi non mancano, si formasse fin d'ora, e con tutti quei mezzi che sono del caso tenesse viva l'idea delle feste e seriamente lavorasse alla buona riuscita di esse.

— **Truppa in moto.** — È stato ieri di passaggio nella nostra città un battaglione del 60° fanteria di stanza ad Alba, diretto a Valmala, per esercitazioni di tiro.

— **Teatro.** — Ier sera ebbe luogo al nostro Sociale la prima della *Lucrezia Borgia*. In complesso spettacolo discreto. Teatro abbastanza affollato.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

(Sessione straordinaria)

Seduta di lunedì 27 giugno.

La seduta è aperta alle ore 3,25.

Sono presenti i consiglieri: Benintendi, Chapuis, Facchiotti, De Amicis, Tensi, Della Vedova, Durio, Riccio, Voli, Antonelli, Diatto, Silvetti, Arcozzi-Masino, Thaon di Revel, Lessona, Badano, Rabbi, Gilardini, Reycend, Merlani, Daneo, Compans, Boggeri Edoardo, Ajello, Rev, Corsi, Laura, Rinaudo, Bollati, Piana, Perrone di San Martino, Fontana, Mosca, Badini, Frescot, Borà, Valle, Pernati, Bertetti, Tacconis, Negri, Caccia, Boggeri Carlo Felice, Rignon, Dumichelis, Di Bambuy, Avondo, Gioberti, Dumontel, Rossi, Arnaudon, Casana, Pasquali, Perroncito, Biscaretti, Ferraris, Peyron, Nigra, Carle, Sineo.

Scusano l'assenza Ceppi, Gianolio, Soldati.

Interpellanze varie.

DIATTO fa un'interpellanza sul ponte Maria Teresa, « che ormai è abbastanza lungo ».

COMPANS raccomanda al sindaco di far sollecitare i lavori pel collocamento del doppio binario in via Santa Teresa. Vorrebbe anche che l'Ufficio tecnico sorvegliasse la pavimentazione. Il pavimento per se stesso è ottimo, ma dopo parecchi giorni si guasta, perchè non si ha cura di mettere negli interstizi sabbia. Vorrebbe infine che si provvedesse a togliere quella specie di cantiere che esiste nel largo della via Venti Settembre.

BADINI raccomanda di stabilire in piazza Vittorio Emanuele II una fontanella d'acqua. Gli operai ne sentono molto bisogno.

RICCIO, assessore, al consigliere Diatto dice che il progetto del ponte è già pronto: quanto alla priorità deciderà il Consiglio comunale; al consigliere Compans osserva che realmente il lavoro è lungo; al consigliere Badini è displacente di dover dire che non sempre si può soddisfare a tutte le domande, per quanto giustissime.

LAURA vorrebbe che il sindaco si occupasse delle vie d'accesso all'Asilo infantile.

DURIO dice che l'arena non serve per rendere più duratura la pavimentazione.

Deliberazioni varie della Giunta.

1. *Esattoria comunale — Provvedimenti per la gestione sul quinquennio 1893-97.* — È approvato.

Il trasloco della ferrovia di Rivoli.

2. *Stazione di Rivoli — Trasloco.*

FRESCOT trova che nel trasloco bisogna distinguere due questioni; l'una finanziaria, l'altra tecnica; la Giunta non si occupa che del lato finanziario. Ricorda [illegible] si era proposto di portare la stazione alla barriera di Francia; questa soluzione sarebbe stata conveniente; ma la città di Rivoli si oppose. Gli pare che il progetto tecnico non sia molto chiaro; non capisce certe particolarità di esso. Il Consiglio è chiamato a discutere la questione finanziaria, ma secondo il suo parere bisognerebbe anche discutere il progetto stesso, tanto più che l'una questione si lega coll'altra. Non gli pare che sarebbe opportuno un taglio sulla strada di Rivoli per gli inconvenienti recati.

Vorrebbe che si studiasse un progetto un po' più radicale, che non soddisfacesse soltanto ai proprietari vicini alla stazione, ma anche a quelli delle case e terreni posti fra la piazza dello Statuto e la barriera di Francia. Se ora non si può fare tutto, si aspetti piuttosto che di far male.

RABBI è d'avviso che la questione si debba dividere in due parti: la prima del trasloco della stazione; la seconda del modo di collocare il binario. Gli pare che la proposta della Giunta non soddisfi troppo le popolazioni di quelle parti. La stazione si potrebbe portare in un quadrato di terreno vicino a casa Cornaglia. Si potrebbe quindi decidere il trasloco, e nominare in seguito una Commissione che studiasse il luogo più opportuno.

RICCIO, assessore, dice che tutte le questioni sollevate oggi in Consiglio e fuori furono ampiamente discusse dalla Giunta. Difende minutamente e lungamente la proposta presentata all'approvazione del Consiglio.

FRESCOT dà alcune spiegazioni tecniche su quanto già ha detto prima.

MERLANI nota che tutti sono d'accordo nel volere il trasloco; vi sono divergenze sul modo; dalle parole dell'assessore Riccio si è fatta l'idea che si può avere un progetto che soddisfi tutti, quello cioè secondo cui la galleria si spingerebbe fino alla stazione. Questo prolungamento della galleria sarebbe tanto più da raccomandarsi, in quanto che la differenza di spesa non è rilevante. Propone un emendamento in questo senso.

PIANA gli pare ozioso il votare ancora il trasloco poichè lo si è già votato una volta. Il tema di discussione non è questo, ma il quesito « se malgrado il diminuito concorso debba eseguirsi egualmente il trasloco ». Difende ed approva la proposta della Giunta; vorrebbe soltanto che fosse abolita una buona parte dei parapetti laterali al binario: così si avranno 200 metri liberi.

RABBI non crede che esistano patti contrattuali con terzi; si è voluto il trasloco e nulla più. Insiste nella sua proposta.

BERTETTI è lieto che tutti siano d'accordo nel volere il trasporto della stazione di Rivoli. Non crede necessario abbassare questa linea, mentre vediamo ogni giorno svilupparsi tranvie che percorrono la città senza pericoli.

GILARDINI si associa al collega Frescot in una parte della sua proposta.

PASQUALI voterà la proposta della Giunta, non dissimulando che la questione è assai grave. Però bisogna tenere calcolo che la questione è già stata studiata minutamente. Si accosterà alla proposta Rabbi se è tecnicamente effettuabile.

COMPANS non vuole una ferrovia in trincea; ricorda che anche il consigliere Piana un dì gli fece istanza perchè facesse un'interpellanza in Parlamento sulla ferrovia in trincea da Milano, a fine di evitare quello sconcio. Ora non può certo contraddire alle sue opinioni. Appoggia la proposta Rabbi, anzi vorrebbe che fosse perfettamente studiata e risolta l'ubicazione della stazione.

Non vota per ora la proposta della Giunta.

PIANA parla per un fatto personale. È d'avviso con Compans che la trincea della ferrovia di Milano sia uno sconcio ed un danno; ma questo non è il caso della ferrovia di Rivoli, in cui la trincea sarebbe soltanto lunga 200 metri. Legge la deliberazione municipale presa nel 1889 secondo cui si dava incarico alla Giunta di stipulare un contratto colla Banca Tiberina per il trasporto. Il contratto c'è, la stipulazione è avvenuta ed il Consiglio comunale, se non vuole smentirsi e ritornare sulle sue decisioni, deve approvarlo.

SINDACO dà lettura di due ordini del giorno presentati da Rabbi e Merlani nel senso da loro esposto.

RICCIO, assessore, non può accettare la proposta Pasquali se non come raccomandazione e nulla più, avvertendo già fin d'ora che ha poca speranza di vederla accettata; così pure accetta sotto forma di raccomandazione le proposte Rabbi, Merlani e Frescot.

FRESCOT si affida alla dichiarazione di Riccio.

RABBI insiste nel suo ordine del giorno, così concepito: « Il Consiglio comunale onde dare esecuzione alla deliberazione del 1° aprile 1889 per il trasloco della stazione di Rivoli, incarica la Giunta di fare gli studi necessari per l'acquisto dei terreni a monte delle case Gamacchio, Sinigaglia e Duc per stabilirvi la stazione, postarvi quindi i binari nel senso stabilito dal progetto della Giunta ».

Parlano ancora COMPAS, SINDACO, MERLANI, che dichiara di votare la proposta Rabbi, modificando il suo ordine del giorno nel senso che sia restato al Municipio il diritto di prolungare la galleria, PASQUALI che vorrebbe preliminarmente ad ogni deliberazione si premettesse la formola « salvo sempre i diritti della città di Torino in rapporto alla città di Rivoli », formola che è approvata.

Posto ai voti, l'ordine del giorno Rabbi è respinto.

MERLANI ritira il suo ordine del giorno; raccomanda però la sua proposta.

Posta ai voti, la proposta della Giunta è approvata.

La seduta si toglie alle ore 6,15. Venerdì seduta.

ARTI E SCIENZE

Il Marito positivo

Commedia in tre atti di Vittorio Bersezio, *rappresentata per la prima volta al teatro Alfieri dalla Compagnia Rossi, la sera del 27 giugno 1892.*

Per parlare della nuova commedia in tre atti che si rappresentò ieri sera al teatro Alfieri bisogna mettersi dal punto di vista dell'autore: il quale non intende l'arte come una forma di puro diletto, ma come materia che è mezzo ad alti insegnamenti di morale.

Questo criterio è capitale nel considerare [illegible] lavori, in cui le esigenze della tecnica scenica, le indicazioni della realtà vengono talora modificate dinanzi alle ragioni di una necessità superiore, la quale vuole che dalla presentazione dei caratteri, dal preordinarsi, dallo svolgersi, dal precipitare dell'azione scaturisca il trionfo d'un principio di virtù, che deve formare la regola inspiratrice della vita umana.

Così si potranno spiegare certe situazioni un po' tese, certe combinazioni apparentemente non indispensabili, certi diffusi ragionamenti e monologhi ed invettive, in cui la dimostrazione di una nobile verità morale preoccupa l'attenzione dello scrittore e gli fa mettere in seconda linea le ragioni della scena, per lui meno rilevanti e meno imperiose. Così, dove pensa lo scrittore, non si esce dallo spettacolo con l'animo puramente impressionato da un compiacimento estetico, ma se ne riporta la persuasione più intima e più sicura di qualche sana verità morale.

Il « marito positivo » è un procuratore che ha della famiglia un ideale d'ordine, di quiete, di vita normale e serena: un vero tipo di una e virtuosa mediocrità borghese, equilibrata, senza vanità nè condiscendenze a menzognere convenzioni sociali. Sua moglie non seconda l'idea di una accurata massaia, di una madre amorosa, ch'egli accarezza; essa ambisce lussi e vanità che vede [illegible] alle amiche, e trova troppo prosaico, troppo volgare, troppo « positivo » il proprio marito.

Fra i due caratteri opposti il dramma non tarda a scoppiare. Eugenia, la moglie, si lascia sedurre da un bellimbusto, un tal Corimbi, un po' per malsana curiosità, un po' per reazione contro le esigenze del marito. Ma Cleofe, un'antica amante del Corimbi, per vendicarsi dell'abbandono, fa che la tresca di Eugenia venga conosciuta dal marito. Questi sorprende un convegno dei due amanti; ha per entrambi parole roventi di sdegno e di sprezzo, contro le quali il Corimbi non sa reagire: e li lascia sotto l'affronto delle sue parole; mentre Eugenia, disillusa e vergognosa, si distacca per sempre dall'amante, e Cleofe, appostata a contemplare lo scioglimento dell'ordito intrigo, non a rendere più amara col suo dileggio quell'ultima scena.

Dopo quanto abbiamo premesso a questa succinta esposizione, noi non indagheremo con sottile analisi la perplessità in cui si resta dinanzi a taluni accenni di una maniera che può apparire convenzionale e qualche volta antiquata, o che invece risponde agli speciali intenti dell'autore. Il quale, dal suo punto di vista educativo, ha delineato con mano ferma e maestra i caratteri, in modo che questi ci si presentano senza incertezze o astruserie, e scolpiti energicamente; tali il « marito positivo », la Cleofe, e tutti, in genere, i caratteri sì principali che secondari.

L'ambiente di una famiglia borghese in quelle condizioni è ritratto con felice fedeltà, se pure talora vi sia abbondanza di elementi rappresentativi. L'insegnamento morale, poi, spira sano, evidente, eloquente da ogni parte della commedia.

La quale ebbe approvazioni alla fine del primo atto e del secondo, rimanendone vinte le opposizioni della minoranza. Verso la fine del terzo atto, poi, si suscitò una vera ovazione, commovendosi una parte del pubblico al trionfo ed al disdegno superbo della virtù oltraggiata. A questo punto le insistenze del pubblico vollero inappellabilmente alla ribalta l'autore: e questi, dopo vano tergiversare, vi si dovette presentare nella persona di..... Vittorio Bersezio.

Così il clamore della platea dell'Alfieri salutava ancora una volta il glorioso autore di *Le miserie 'd monsù Travet*: così gli applausi di quel pubblico insolitamente affollato rinnovavano all'insigne scrittore le gioie della ribalta abbandonate da tempo.

L'esecuzione fu calda, animata, briosa per parte di quasi tutti gl'interpreti, fra i quali ebbero le maggiori feste il Rosaspina, lo Zampieri, la signorina Mariani.

E poichè nominiamo questa giovane e valente attrice, ne annunzieremo la serata d'onore per venerdì, 1° luglio, con *La Parigina* di Henry Becque, e due lavori di minor mole.

Per questa sera, intanto, è annunziata la replica di *Il Marito positivo* senza che vi si indichi [illegible] il nome dell'autore: ma la dolce violenza, col iersera dovette [illegible] Vittorio Bersezio, lo ha ormai rivelato senza ambagi alla legittima curiosità del pubblico.

Società Promotrice di Belle Arti in Torino. — L'adunanza generale per l'estrazione delle opere acquistate coi fondi sociali e destinate in premio ai soci, è indetta per la sera di venerdì primo luglio p. v., alle ore otto e mezzo, in occasione della 20ª serata elettrica.

Nella stessa adunanza si farà la proclamazione delle medaglie d'oro conferite dalla Giuria a termini dell'articolo 18 del regolamento primo giugno 1891 dell'Esposizione d'arte moderna.

La Direzione spera che il numero dei soci sarà numeroso ed in tutto corrispondente all'importanza di quell'adunanza che, attesa la circostanza della imminente chiusura dell'Esposizione, prende il carattere di una festa artistica affatto speciale.

La Direzione.

Teatro Torinese. — Con domani, mercoledì 29, si riprende il regolare corso delle rappresentazioni di opera buffa e ballo al Torinese. Si darà per l'ultima volta il giocoso *Pipelet* e il ballotto *Le due maschere*. Sabato, 2 luglio, prima rappresentazione dell'opera dei fratelli Ricci, *Crispino e la Comare* e il nuovo ballo *Satanello*. Nel corso della stagione (cioè tutto luglio) si daranno le opere *Frà Diavolo* e le *Educande di Sorrento*. Interpreti le signore Fanny Parena, Bianca De las Nieves, Elisa Becherini, e i signori Giacchetti, Colla, Arrigotti, Barbaris, ecc.

Si prevede dunque una stagione fortunata, essendo buona la scelta delle opere, epperò è facile prevedere che il Torinese diventerà uno dei più favoriti ritrovi serali del nostro pubblico.

Teatro di Cossato. — Ci telegrafano da Cossato che a quel teatro Sociale la prima rappresentazione dell'opera nuovissima: *Il conte di Mirabello*, idillio scenico del maestro Camerana, ebbe la sera del 26 un esito assai buono. Tre pezzi furono replicati; buona l'esecuzione.

CRONACA

L'agitazione per la questione del gas.

Abbiamo promesso di tornare su questo argomento, e manteniamo la promessa aggiungendo che adopreremo la maggior calma e indipendenza di giudizio, non lasciandoci smuover dalle esagerazioni dell'una parte o dell'altra.

E poichè tutta la questione è nata da una nuova convenzione stipulata fra le due Società produttrici di gas a Torino, diamo anzitutto per intero questa convenzione, che, contro ogni accusa di segretume, noi abbiamo avuta liberamente e ad ognuno era lecito facilmente procurarsi. Ecco la convenzione:

Per la presente privata scrittura fatta in doppio originale tra la Società Anonima dei Consumatori gas-luce e la Società Italiana per il gas, si è convenuto quanto segue:

Si premette che da qualche tempo a questa parte è invalso il deplorevole abuso nei consumatori di gas di accampare delle pretese eccessivamente esorbitanti nel convenire coll'una o coll'altra Società gli accordi per la somministrazione del gas ai loro locali ed esercizi.

Che questo abuso, qualora dovesse continuare, arrecherebbe un danno troppo grave sia alla generalità dei consumatori che alle due Società, le quali non devono nè possono permettere che una piccola parte dei consumatori ne tragga vantaggio coll'assicurarsi un lucro immodico a scapito della Società che nelle presenti condizioni si trova costretta a subirne le indiscrete pretese.

A far cessare perciò questo stato anormale di cose che è divenuto per l'una e per l'altra Società intollerabile, e nel comune intendimento di evitare che la libera concorrenza fra le due Società sia sfruttata indebitamente dai terzi, deliberarono dette Società di prendere i seguenti temperamenti ed accordi.

I. — La Società Italiana per il gas in persona del suo direttore a ciò espressamente autorizzato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione in data 15 giugno 1892, e la Società dei Consumatori gas in persona del suo presidente pure a ciò debitamente autorizzato dal Consiglio d'Amministrazione con sua deliberazione in data 18 corrente mese, le quali deliberazioni saranno per copia unite alla presente di cui faranno parte integrante, assumono vicendevolmente l'una verso l'altra formale impegno di non fare a chiunque d'ora innanzi si presenti a richiederle della somministrazione del gas altra concessione all'infuori della diramazione del gas dal rispettivo tubo sociale al contatore e della relativa posa in opera.

II. — Se il consumatore è un proprietario o costruttore di casa, il quale intenda di introdurre il gas nei singoli alloggi onde la casa è composta, la concessione suindicata si estenderà alla provvista e posa in opera ad uso gratuito delle così dette colonne montanti e relative diramazioni sino all'entrata dei singoli alloggi e portieria; e si interdicono quindi vicendevolmente le due Società di fare in detta casa e per nessun pretesto qualsiasi maggiore o diversa concessione.

III. — Inerentemente alle disposizioni di cui sovra, e per rendere in modo più sicuro attuabile lo scopo della presente convenzione, si procederà entro dieci giorni dalla data della presente convenzione alla constatazione della consumazione di gas dell'una e dell'altra Società, salvo lo stabilire in seguito e d'accordo altri sistemi che si credessero da entrambe più esatti per la calcolazione del gas consumato rispettivamente dalle due Società; la consumazione per intanto sarà calcolata in base al quantitativo dei carboni rispettivamente distillati nei forni, risultante tale quantitativo di carbone dagli stati di fabbricazione mensili, ritenendone la resa in ragione del 28 0/0, cioè di ventotto metri cubi di gas per ogni cento chilogrammi di carboni distillati, con facoltà reciproca di far controllare dai propri contabili e agenti i detti stati sulle corrispettive scritturazioni a giornale.

Quella delle due Società che risulterà dalle dette constatazioni aver avuto una consumazione maggiore dovrà compensare all'altra entro dieci giorni successivi alla constatazione la metà della differenza, cedendole a questo scopo il numero di utenti che abbiano una consumazione di gas corrispondente alla metà di detta differenza, e ciò possibilmente nella zona che le è assegnata per la pubblica illuminazione.

La differenza di cui sopra risulterà e sarà fatta sulla maggiore quantità di carbone distillato dall'una e dall'altra Società ed in base a questa quantità saranno fatti i compensi.

IV. — In ogni semestre a cominciare dal primo gennaio 1893, e nella prima quindicina di esso, si procederà alla constatazione della consumazione delle due Società nel modo come sovra stabilito all'articolo III, e quella delle due Società che risulterà aver avuto una consumazione maggiore di gas, dovrà fare il compenso all'altra nello stesso modo pattuito in detto articolo III e ciò entro la quindicina successiva.

V. — Il prezzo del gas a somministrarsi dalle due Società ai rispettivi utenti sarà sempre quello di costo stabilito dalla Società Consumatori a norma del suo statuto sociale secondo i prezzi delle materie prime e nei criteri seguiti finora e che attualmente è di centesimi sedici il metro cubo, mentre il costo dei carboni resi a Torino è di lire trenta la tonnellata, e ciò salvo per le Opere Pie e pubblici stabilimenti, cui d'accordo fra le due Società alla scadenza dei rispettivi contratti in corso si potranno fare delle facilitazioni speciali tanto sul prezzo del gas che su quello del coke.

VI. — La durata della presente convenzione sarà di anni venti corrispondenti al periodo di tempo per cui deve ancora continuare la Società Consumatori secondo i suoi statuti, cioè sino al 18 marzo 1912.

In caso di proroga di detta Società la convenzione stessa continuerà ancora per altri dieci anni.

VII. — Alla scadenza della presente convenzione la consumazione del gas delle due Società continuerà per lo spazio ancora di cinque anni a constatarsi e a compensarsi, occorrendo, fra le due Società stesse nel modo sovra convenuto.

VIII. — Durante il periodo della presente convenzione le due Società promettono e si obbligano di non farsi alcuna concorrenza mediante l'impianto e l'esercizio della luce elettrica e s'interdicono di fare nuovi contratti di abbonamento per la vendita del gas, riservandosi a quest'effetto le due Società di fare d'accordo un regolamento allo scopo di tutelare gl'interessi propri di fronte ai rispettivi consumatori circa l'uso del gas.

IX. — Nel caso che la Società Italiana per il gas durante il periodo della attuale convenzione intendesse di cedere le sue officine di Torino dovrà sempre ad eguali condizioni dare la preferenza alla Società dei Consumatori nell'acquisto, e in ogni caso si obbliga di accollare nella loro integrità ai suoi successori tutti i patti della presente convenzione.

La Società Italiana si riserva la facoltà di sopprimere l'officina di Porta Nuova e di disporre dei fabbricati e terreni annessi ad altri usi che non siano quelli di gas.

X. — Le due Società si interdicono di imporre ai loro consumatori aggravi di qualsiasi specie senza che siano stati fra esse preventivamente d'accordo stabiliti.

XI. — Presentandosi, durante la vigenza della presente convenzione, la convenienza di somministrare il gas dalle officine di Torino fuori del territorio del Comune, le due Società si interdicono vicendevolmente di stringere qualsiasi convenzione coi terzi senza prima comunicarsene dall'una all'altra il relativo progetto, a fine di mettersi in condizione di prendere al riguardo quegli accordi che si ravvisassero opportuni.

Nel caso che una delle due Società non volesse per qualsiasi motivo prendere parte alla detta convenzione coi terzi, l'altra Società rimane libera di farlo per conto proprio, ed il gas, tuttochè fornito dalle officine di Torino, non entrerà nei compensi come avanti stabiliti.

XII. — Le due Società nel corso del primo semestre di ogni anno stabiliranno d'accordo il prezzo minimo di vendita del coke.

XIII. — Sorgendo contestazioni intorno alla interpretazione e alla applicazione del presente contratto e alla sua esecuzione, esse saranno devolute al giudizio di tre arbitri da nominarsi d'accordo, ed in difetto dal Tribunale Civile di Torino.

Prima però di addivenire alla nomina degli arbitri dovrà sempre tentarsi fra le due Società un amichevole accordo per mezzo dei rispettivi consulenti.

XIV. — Il Consiglio d'amministrazione della Società Italiana assume l'impegno di proporre all'approvazione dell'assemblea degli azionisti in una prossima adunanza straordinaria, prima del prossimo settembre, tutte quelle modificazioni allo statuto sociale che siano richieste per la validità e regolarità della presente convenzione, la quale dovrà pure essere sottoposta all'assemblea per la sua approvazione.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Consumatori assume a sua volta l'impegno di sottoporre all'approvazione dell'assemblea degli azionisti nella prossima adunanza ordinaria la presente convenzione.

Intanto però, e sotto la responsabilità dei rispettivi Consigli d'amministrazione, la convenzione stessa comincierà ad avere il suo pieno effetto fra ambo le parti dal giorno della sua sottoscrizione.

XV. — Le spese di registrazione della presente convenzione saranno a carico comune delle due Società contraenti in parti uguali.

In questa medesima convenzione ci si rivelano da principio alcuni gravissimi inconvenienti che avvenivano anche e specialmente sotto il regime della concorrenza che vigeva finora, e poi vengono i rimedi che si credettero opportuni a togliere gli inconvenienti.

Premettiamo che nessuno è più convinto di noi del principio e dei vantaggi della libera concorrenza. Anche nei servizi pubblici noi pensiamo che il monopolio sia dannoso, e che ogni qual volta in quei pubblici servizi possa effettuarsi una libera concorrenza, cui

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

Nozze e funerali

Romanzo

di GIORGIO DI PEYREBRUNE

— Il signor di Terris non è ancora alzato? — domandò il signor Rattier, entrando, di gran mattino, nello studio dove Serafino già lavorava, l'indomani del giorno in cui Marco aveva tentato di annegarsi.

— No — rispose Serafino.

— Già, — rispose l'altro ammiccando con aria maliziosa, — quei giovanotti vanno a letto tardi.

— Quando passano la sera in casa sua, può darsi — rispose il sostituto del signor di Terris, che non voleva ironie sul conto del suo principale.

Ma il signor Rattier non comprendeva mai quelle allusioni; ciò entrava nella sua filosofia. Rispose con aria di buonumore:

— È per ciò che gliene parlo. Avevamo ieri sera il signor di Terris.

— Ah! — fece Serafino con dispetto.

La casa dei Rattier gli era antipatica. Egli giudicava cattiva tutta quella famiglia; l'intimità di Marina colla signora Rattier lo inquietava. Egli odiava, per istinto, quella donna. In quanto ad Alice, egli la chiamava in segreto « la sfacciatella ». È vero che quelle due signore non si prendevano soggezione per ridere del povero gobbo; ma molte altre lo facevano e cui egli non serbava rancore.

— Ha molto da fare, signor Serafino? — riprese il signor Rattier, vedendo che il sostituto non parlava più.

— Molto.

— M'hanno detto — aggiunse il buon uomo — che questo studio sia il migliore del cantone.

Prendeva Serafino pel suo debole; [illegible] sorriso e rispose:

— È vero.

— Quanto può rendere uno studio come questo? — continuò il signor Rattier con accento d'ingenua curiosità.

— Non lo so.

— Oh! oh! se non lo sa lei, signor Serafino, chi deve saperlo?

— Il mio principale.

— Certamente, anche il suo principale, ma lei, forse, prima di lui. So, mio caro signor Serafino, che ella è al corrente degli affari dello studio più, forse, e meglio del signor di Terris; e le confesso che se avessi qualche cosa da trattar qui, mi rivolgerei a lei di preferenza.

— Desidera di comprar lo studio? — domandò Serafino con aria canzonatoria.

Il signor Rattier esitò un momento, poi, ad un tratto:

— Veniamo al fatto — disse. — Ho del denaro; avrebbe un buon collocamento da offrirmi?

— Su ipoteca?

— Su buona ipoteca — disse il signor Rattier.

— Qual somma?

— Cinquantamila lire.

— No, non abbiamo, pel momento, richiesta di tale importanza.

— Crede?

Serafino lo guardò di traverso, senza rispondere. L'altro riprese, sorridendo in modo singolare:

— Eppure il signor di Terris mi disse ieri sera che aveva il mio affare.

Un gesto di sorpresa sfuggì al sostituto. Pareva infatti abbastanza sorprendente che egli, Serafino, non conoscesse quell'affare.

— Dopo tutto, — insinuò il signor Rattier, guardando fisso Serafino, — potrebbe darsi fosse egli stesso, il signor di Terris, che volesse prendere ad imprestito quella somma.

— Non credo.

— E perchè? Un giovanotto può aver bisogno di denaro, e lo studio vale abbastanza per garantire, sebbene non sia ancora pagato.

— Che ne sa, lei? — disse brutalmente Serafino, già seccato e urtato da quel discorso. — Se lo studio non è « finito di pagare », non ci manca guari e i nostri creditori non ci tormentano.

Quella risposta parve fare al signor Rattier un grande piacere.

— Ah! va bene, va bene — egli disse fregandosi le mani.

Il signor di Terris entrò in quel punto e lo salutò nel modo più cordiale.

— La aspettavo — disse il signor Rattier. — Non amo addormentarmi due volte su una incertezza, e desidererei sapere a che tenermi a proposito della sua proposta di ieri.

— Ebbene, discorriamo.

Il notaio indicò una poltrona al signor Rattier, e sedette anch'egli presso di lui con quell'aria un po' languida che era uno dei fascini della sua attitudine.

Serafino si chinò sullo scrittoio, colla penna all'orecchio, col naso sprofondato sul suo scartafaccio. Non si vedeva di lui che la gobba ed il cranio un po' calvo.

Avanti di sedere, il signor Rattier guardò espressivamente dalla parte del sostituto, mostrando così come la presenza di lui gli paresse inopportuna in un colloquio intimo. Andrea non comprese. Aveva in Serafino una fiducia assoluta dalle prove di fedeltà, di devozione assoluta; e la miglior maniera di dimostrargliela era di dimenticarlo. Serafino faceva parte del mobilio della casa: sordo e muto come esso. Se qualcuno avesse detto al notaio: « Badate che il vostro sostituto ci ascolta », lo avrebbe certamente fatto sorridere come se gli avesse detto: « Badate che il vostro cane c'intende ».

— Le ho parlato ieri di un collocamento pei suoi fondi, — disse il signor di Terris; — il richiedente sono io; pensi se le convengo.

Andrea disse quelle parole tranquillamente, in apparenza, facendosi una sigaretta; ma la sua voce aveva inflessioni che non ingannarono Serafino; egli era commosso.

— Felice, felice, — disse il signor Rattier alzandosi un poco dalla poltrona, — felice che sia lei.....

Ma aspettava, evidentemente, altre spiegazioni.

— Ecco, del resto, — proseguì Andrea, — quale è la situazione. Ella non ignora, come nessuno qua attorno ignora, che debbo la maggior parte del prezzo del mio studio agli eredi Delange. Ma ciò che non si sa, forse, gli è che il signor Delange m'impose, per così dire, per affetto per me, condizioni di pagamento eccessivamente vantaggiose, assurde al punto che io non posso mantenerle tali senza grave pregiudizio dei suoi eredi. Giudichi lei; ho comprato lo studio e la casa per ottantamila lire; ne pagai in contanti venticinquemila; tutta la mia fortuna! — disse ironicamente, con una noncuranza da gran signore. — Si convenne che mi libererei delle cinquantamila lire che mi rimanevano a dare pagando annualmente una somma corrispondente al terzo della rendita dello studio. E gl'interessi furono stabiliti al tre per cento. Comprende, signor Rattier? tre per cento!

— Eh! Eh! tre per cento — ripetè il signor Rattier, che non comprendeva.

— Non c'è buon senso, perchè la signora Delange, per la quale quel credito rappresenta la maggior parte della sua fortuna, è ridotta ad una rendita derisoria, mentre cinquantamila lire, ben collocate, a mutuo, potrebbero darle il sei per cento, almeno; il doppio di ciò che riceve da me.

— Ma.... — incominciò il signor Rattier.

— Capisco, — interruppe vivamente Andrea, — ella vuol dire che sta a me di convertire quel tre per cento nel sei.... Ma è lì che s'inganna. La signora Delange pretende rispettare scrupolosamente gl'impegni presi da suo marito, ed ogni insistenza da quel lato sarebbe inutile. D'altra parte mi è veramente impossibile sopportare più a lungo questa posizione di obbligato e, sovratutto, in simili condizioni. Ciò mi mette in soggezione..... mi turba, mi offende, perchè, infine, godo, adesso, del beneficio di una posizione eccezionale fattami da quella famiglia e dalla mia ignoranza degli affari all'epoca della morte del signor Delange. Non vedo dunque che un mezzo di uscire convenientemente da quella posizione delicata; è di.....

Serafino a quel punto si rialzò con tale vivacità che la penna che aveva all'orecchio cadde e venne, rotolando, sino ai piedi di Andrea.

Questi la raccolse e continuò:

— È di approfittare di una clausola del contratto che mi permette di liberarmi interamente e immediatamente se un avvenimento qualsiasi me ne fornisse i mezzi.

— Un avvenimento! — fece il signor Rattier guardando fisso il giovane.

— Sì, — rispose questi quasi esitando, — un'eredità, per esempio....

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Altare.

Sciarada-ricordo.

Quando tranquilla spazia in ciel la luna
In mezzo a un vago tremolar di stelle,
Sospiro e penso alla fanciulla bruna
Ch'altro mi disse con parole belle.

. . . .

Foci, o Venezia, su la tua laguna
A lei la prima onesta, e allora in quelle
Ore d'abbraccio sempre a lei pensavo.
Era il ritratto dell'intero. Amavo!

Alfredo M.

posano e debbono di preferenza essere affidati alla iniziativa ed all'esercizio privato; che se questa libera concorrenza non è possibile, allora pensiamo che il monopolio di qualsiasi natura sia meglio affidarlo alle autorità sociali create o costituite nell'interesse e a difesa di tutti, e verso le quali il controllo della pubblica opinione, il sindacato o la discussione delle rappresentanze elettive, e il disinteresse personale dei pubblici funzionari debbono garentire il miglior servizio con la minor spesa a vantaggio della intera società, e fungono quasi come sostitutivi della libera concorrenza.

In Torino noi avevamo e abbiamo il servizio pubblico del gas affidato all'esercizio privato; e questo esercizio si faceva nelle migliori condizioni possibili, giacchè era compiuto da due Società che facendosi concorrenza a vicenda dovevano per ciò fornire il gas alle migliori condizioni e cioè al minor prezzo e della migliore qualità possibile. Nella coesistenza e concorrenza delle due Società dei *Consumatori* e *Italiana* il privato cittadino e consumatore aveva la libera scelta di sottrarsi alle esorbitanze di un produttore andando dall'altro.

In Torino avevamo adunque teoricamente e idealmente il miglior sistema di produzione, il tipo più perfetto di un servizio pubblico affidato alla privata industria; e il sistema funzionò così bene che innegabilmente i consumatori di gas a Torino avevano il gas a un prezzo così basso come nessun'altra città italiana può vantarlo oggigiorno.

Ma la perfezione non è di questa terra, e nemmeno della eminente ed esemplare città di Torino.

Il principio della libera concorrenza, che pare così puro, così superiore, così invulnerabile, a po' per volta decadde anch'esso, e provò di esser soggetto a pericoli gravi e non previsti.

Le due Società di Torino, facendosi concorrenza l'una coll'altra, giunsero a portare il prezzo del gas a un prezzo minimo di 16 centesimi. Ma arrivate a questo punto, pensarono che il farsi maggiore concorrenza abbassando ancora questo prezzo, se sarebbe stato conveniente per tutti i consumatori, non era del pari fruttifero per le Società e gli azionisti loro. E volendo tuttavia guadagnare l'una più dell'altra, e l'una avere più clienti e consumatori dell'altra, lasciarono la via maestra della concorrenza — abbandonarono il mezzo classico di ogni emulazione dando merce migliore a più buon mercato; prescelsero invece i viottoli storti di una concorrenza segreta, partigiana, parziale, cercando di rubarsi a vicenda le clientele di consumo.

Lasciarono il prezzo corrente del gas a centesimi 16 per tutti i consumatori in genere, ma quando si presentava qualche consumatore di rilievo, o sapevano di qualche centro di consumo importante, andavano ad offrire il gas particolarmente, segretamente, a un prezzo speciale, *di favore*, molto minore del prezzo comune.

Il proverbio dice che l'appetito vien mangiando, e alcuni grossi consumatori conobbero presto la cosa, scoprirono la concorrenza clandestina e ne profittarono privatamente. Certi costruttori di case, certi industriali privilegiati, valendosi di questa *concorrenza clandestina*, giunsero a farsi concedere il gas a 13, a 10, perfino a 9 centesimi, mentre gli altri lo pagavano 16 centesimi.

Qualche proprietario di case, per far avere a una Società piuttosto che all'altra la clientela dei proprii futuri inquilini, pattuì con una delle due Società che oltre il ribasso sul prezzo del gas dovesse fornire gratuitamente le diramazioni e gli apparecchi di tutti gli alloggi, il lampione di speciale disegno sotto il portone, e magari l'arredo di qualche valore nell'alloggio del proprietario. Ci si informa che un industriale, per pigliare il gas da una piuttosto che dall'altra Società, esigette un mutuo a proprio beneficio, e ci si scrive da persona degna di fede che una tipografia di nostra conoscenza, in occasione di trasloco, pattuì il prezzo del gas *a nove centesimi* (!) e la provvista gratuita di apparecchi di illuminazione per un valore di circa *novemila lire!*

Così, la grande generalità dei cittadini, i piccoli consumatori, i piccoli industriali seguitavano a pagare il gas a 16 centesimi; ma alcuni eccelsi e favoriti proprietari o industriali, alle spalle e alle spese dei minori, pretendevano *democraticamente* ribassi privati e clandestini, che esigevano in omaggio alla libera concorrenza.

Ed ecco in qual modo questo principio della libera concorrenza si manometteva e si comprometteva nel modo più esoso; i pantaloni di tela pagavano, e i signori sfruttavano a ufo. V'era tutta l'impostura della concorrenza; ma l'abuso, l'esosità e quasi un monopolio a rovescio si nascondevano sotto l'apparenza di un reggime normale e liberale.

Oh perchè non si sollevò allora una voce pubblica a scoprire questo nuovo bagarinaggio, a svelare questa impostura di libera concorrenza? Perchè allora non si gridò ad alta voce: badate, mille consumatori pagano 100,000 mc. di gas a 16 centesimi, ma ve ne sono cento che pagano egualmente 100,000 mc. di gas a 10 centesimi; abbasso i privilegi clandestini! tutti devono pagare il gas solamente 13 centesimi!

Chi avrebbe potuto gridare così si tacque perchè ci aveva il tornaconto; gli altri non seppero la cosa. E il male seguitò; anzi peggiorò sino al punto che le Società pensarono che il sistema clandestino, senza avvantaggiare la generalità dei consumatori, rovinava invece a po' per volta loro stesse, e pensarono a porvi rimedio.

Furono tentati accordi per eliminare questa concorrenza clandestina; le due Società si minacciarono e si obbligarono a vicenda a multe grosse; ma mancava a queste penalità una sanzione efficace, e la possibilità di scoprire e perseguitare la illecita concorrenza; le reiterate convenzioni rimasero lettera morta; la concorrenza clandestina danneggiava i [illegible] consumatori e le Società.

Alla fine fu studiata, ultimo rimedio, la presente convenzione, i cui due primi articoli spiegano abbastanza l'origine e la ragione di essa. Vedremo altra volta se i [illegible] articoli soddisfacciano ai diritti e agli interessi del pubblico e allo scopo delle Società stesse.

L'adunanza
dell'Associazione per gl'interessi torinesi

L'Associazione per gli interessi torinesi si adunò ieri sera onde discutere sulla « difesa degli interessi dei consumatori contro il minacciato monopolio delle Società del gas ».

Sono presenti i consiglieri comunali Rossi, Roggieri, Abrate, Bollati, Rabbi, Goldmann, Perroncito, Mariani, i consiglieri provinciali Dallosta, Vaglio lo Sordi, gli onorevoli Daneo e Badini, il comm. Gamba, l'ing. Losio, i rappresentanti dei Circoli Vanchiglia, San Salvario e Barriera di Nizza, della Società Operai Gasisti, dell'Associazione Utenti Caldaie Vapore, dell'Alleanza Cooperativa fra Impiegati, della Società Arte e Lavoro, della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, della Società Esercenti, della Camera di commercio e della Camera del lavoro.

Sorge primo il presidente comm. *G. Montaldo* a riassumere l'importante questione del gas che ha provocato la presente adunanza. Ringrazia i convenuti tutti e dà la parola al prof. cav. Ferroglio.

Il prof. *Ferroglio* non vuole esaminare punto per punto la convenzione testè stipulata fra le due Società del gas esercenti in Torino.

Cita esempi di gasometri pubblici, come il gasometro municipale di Trieste che fa buonissimi affari e che dà utili ingenti. Gli pare opera savia il pensare all'istituzione d'un gasometro municipale anche a Torino se non si potrà in altra guisa impedire il minacciato monopolio.

Propone in conclusione il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione degli interessi torinesi, alla quale si unirono parecchi sodalizi ed utenti, vivamente preoccupata dei gravi danni che dalla cessazione del dualismo fra le due Società del gas sarebbero per derivare tanto alla cittadinanza, per il pubblico servizio dell'illuminazione, quanto all'economia domestica, all'industria ed agli esercizi privati — rendendosi interprete delle preoccupazioni e dei timori che agitano gli utenti tutti, porge vive sollecitazioni al Municipio e per esso alla Giunta, al sindaco, ed alla Commissione comunale appositamente nominata a che, allo scopo di scongiurare il minacciato danno, non solo si valga dei mezzi legali che ad esso Municipio competono in base alle convenzioni intervenute colle Società — ma voglia ancora studiare il problema se non sia il caso di affidare questo servizio, che ha un così spiccato carattere di pubblica utilità e ad azienda dipendente dal Municipio stesso od anche ad altri, ma con convenzioni e modalità che vengano ad escludere ogni possibilità che nell'avvenire possa introdursi il monopolio ora minacciato, che non potrebbe che essere esiziale agli interessi generali della città nonchè a tutti i ceti indistintamente che compongono la sua popolazione ». *(Approvazioni)*

Il cav. *Polli*, osservato che la Società Consumatori non doveva seguire l'Italiana nel campo in cui questa aveva portata la lotta, vorrebbe si cercasse di creare un'agitazione fra gli azionisti della Società Consumatori allo scopo di contrastare la fusione coll'Italiana.

Il prof. *Ferroglio* ritiene non potersi accettare la proposta Polli. Colla votazione del suo ordine del giorno si raggiunge egualmente lo scopo.

Il signor *Daghetti*, operaio, parla a nome degli operai gasisti e dice e spiega come la Società Consumatori fece fin qui una insostenibile concorrenza ai gasisti della città.

Il signor *Barossi* vorrebbe si facesse una riunione dei consumatori, parendogli ormai inutile l'adunare gli azionisti quando già le azioni sono concentrate in poche mani.

Il cav. *Polli* sostiene doversi riunire gli azionisti ed i consumatori.

Ribatte il signor *Barossi*, dicendo che la Società Consumatori ha violato lo statuto. Quindi il Municipio rivendichi il sottosuolo, e la Consumatori, che si è fusa coll'Italiana, usi la tabatura di questa.

Il consigliere comunale cav. *Rabbi* non appoggia la proposta Polli, perchè non ha fiducia nelle assemblee. L'Associazione per gli interessi torinesi ha mandato il grido d'allarme e non può andar oltre.

Il neo-consigliere *Goldmann* è d'opinione che il mezzo d'impedire la convenzione fra le Società ci sia. L'impegno preso dalle due Società di non farsi concorrenza vuol dire fossilizzare Torino.

Il gasometro di Trieste è stato fondato con 425,000 lire. Negli ultimi cinque anni l'utile netto è ammontato annualmente a 500,000 lire, oltre al 5 0/0 distribuito agli azionisti. E Trieste ha potuto così abolire il dazio consumo.

La Società dei Consumatori non ha il diritto di comportarsi come fa attualmente.

Il signor *Ferrero* dice che le due Società non hanno poi tutti i torti che lor si vollero fin qui attribuire. Sono i grandi utenti che più si lagnano dell'accordo intervenuto fra le Società, i grandi utenti i quali accampavano le maggiori pretese verso le Società e finivano per pagare il gas, per esempio, 8 centesimi. Lo scopo delle Società è di togliere questo monopolio. D'altronde, il gas sarà diminuito quanto più grandi saranno gli utili.

Il signor *Cavagna* risponde essere gli agenti stessi delle Società che vanno ad offrire le facilitazioni per strapparsi vicendevolmente gli utenti.

Secondo il sig. *Barossi*, la Società Consumatori è sorta per fare concorrenza all'Italiana. Se non può sostenersi così, muoia, ma non si leghi alla rivale.

Il sig. *Ferrero* ripete che certi grossi utenti usavano speculare sulla concorrenza delle Società, e ciò a danno dei piccoli consumatori.

L'ingegnere *Porta* lamenta che gli apparecchi vengano fatti fuori di Torino, e richiama su di ciò l'attenzione del Municipio.

Domandatasi la chiusura, l'assemblea vota per alzata di mano l'ordine del giorno Ferroglio, colla seguente aggiunta:

« .... e senza pregiudizio delle industrie torinesi relative alla fabbricazione degli apparecchi occorrenti alle diramazioni ed utilizzazioni del gas. »

Il signor *Gastaldetti*, rappresentante la Camera del lavoro, fa notare che egli non vota perchè non assistè a tutta la discussione e perchè non ne ha il mandato.

L'adunanza si sciolse alle ore 11.

— A proposito di questa adunanza riceviamo:

Egregio Signor Direttore,

Sento il dovere di pregare V. S. di inserire immediatamente una rettifica al resoconto che la *Gazzetta del Popolo* di stamane pubblica di una riunione all'*Associazione per gl'interessi torinesi* relativo alla questione agitatasi ieri sera circa la convenzione passata tra le due Società del gas.

In quell'articolo di cronaca si cita tra gl'intervenuti la *Società Promotrice dell'Industria Nazionale* da me rappresentata.

Devo subito premettere che, segretario della Direzione di questa Società, non avevo mandato vincolativo per una deliberazione a prendersi, ma assistevo per riferire occorrendo e non altrimenti.

Come azionista e come proprietario e consumatore del gas della *Società dei Consumatori*, se un'improvvisa indisposizione non m'avesse costretto ad abbandonare la sala prima della votazione avrei dichiarato essere mia convinzione che la convenzione passata tra le due Società, opportunamente modificata e ridotta a regolare alcuni rapporti tra di esse, cui pur bisognava risolvere, non costituiva affatto un principio di fusione, dalla quale l'onorabilità degli amministratori nostri e le tradizioni sociali mi erano arra sicura che rifiutarono sempre.

La convenzione quindi, in quanto mirava a mettere un freno al monopolio di alcuni stabilimenti che pretendevano facilitazioni a danno dei consumatori, era ed è ragionevolissima.

In quanto obbliga la Società Italiana a prendere norma nel prezzo del gas dai Consumatori, è una vittoria della cooperazione sulla speculazione.

L'alta sorveglianza del Municipio per regolare questo prezzo a norma degli statuti della Società dei Consumatori, sarebbe la migliore tutela degli interessi di tutti.

Questo il mio modesto avviso.

La Commissione nominata dalla Giunta veglierà ogni cosa e impedirà e la pretesa possibilità di fusioni e il pericolo di un giudizio sempre da evitarsi e la rovina di quelle tradizioni della Società dei Consumatori di gas-luce, che sono orgoglio e decoro della classe degli esercenti.

Torino, 28 giugno.

Avv. Enrico Alloati.

La festa dei fiori. — Di questa festa che si farà giovedì a sera prossimo nelle sale e nel recinto della Società canottieri *Caprera*, organizzata dal benemerito Comitato delle Patronesse per le operaie senza lavoro, abbiamo altra volta parlato. D'altra parte basta annunciare lo scopo, basta dire che i locali ed il recinto dei canottieri *Caprera* saranno convertiti in un eden di delizie, basta dire che hanno mano in queste feste tante gentili signore per esser certi del buon esito di questa festa di beneficenza.

Ma ciò che maggiormente attirerà numeroso e scelto pubblico oltre allo scopo della carità è il Concerto musicale, il cui programma è sceltissimo e vario.

Giudichi il lettore:

1. *Coro*, del Circolo corale « Amicizia » — 2. *Il canto della Sirena*, per soprano, signora Giuseppina Bianchi-Mathey — 3. Duetto per soprano e tenore nel *Guarany*, signora Bianchi Mathey e signor Medardo Zola — 4. *Songe d'amour après le bal*, intermezzo di Czibulka; *Un pensiero a Fabello*. Viarisio, eseguiti da 15 signore e signorine e 12 distinti signori nella direzione del prof. R. Viarisio e concorso della signora Ganora — 5. Cavatina nell'opera *Il Brasc*, per tenore, signor Medardo Zola (accompagna al pianoforte il maestro Luigi Bianchi) — 6. *Coro* del Circolo predetto, diretto dal maestro Vigna.

Questo è quanto pervenne fino a noi, dal resto pare che, malgrado lo splendore della luce elettrica, soavi misteri si ascondano fra gli oleandri e nei meandri.... della benefica festa.

Dopo il concerto, festa da ballo.

Ora chi non andrà a deliziarsi al fresco soave delle nostre brune rive del Po, dove la poesia par dolce del luogo si sposa alla gentilezza delle fate che presiederanno alla festa? Chi vorrà rinunciare al compimento di una buona azione, come è quella di soccorrere brave e sventurate donne che si dibattono con tutte le armi oneste nelle strette della miseria?

Animo adunque, signore, voi che avete nel cuore il gentile sentimento della beneficenza verso le povere donne; voi, pietosi cavalieri, sempre pronti a soccorrere i deboli e gli sventurati, pensate che fra poco abbandonerete la città per i tripudii campestri, lasciando nella città tante povere madri di famiglia prive del necessario; animo, adunque, trattenete il biglietto che vi fu spedito e andate a ritirarne altri presso la ditta Vedova Guadagnini, in via Po, N. 22.

Onoranze a un funzionario. — Il cavaliere Paolo Emilio Ghiglione, che con tanto amore e sapere da quasi dodici anni regge la locale dogana, ha chiesto ed ottenuto di essere collocato a riposo.

Gli impiegati dolentissimi, non sapendo come esternare il loro affetto all'ottimo direttore, gli presentarono in elegante astuccio le insegne di commendatore della Corona d'Italia, cui è stato meritamente promosso.

Tranvie del Canavese. — Dal 1° luglio p. v. coll'attivazione dell'orario estivo sulla rete tranviaria del Canavese i treni che finora facevano capo a Settimo proseguiranno sulla rete del Mediterraneo fino a Torino Porta Susa, dalla quale stazione saranno distribuiti i biglietti per tutte le stazioni della ferrovia Settimo-Castellamonte, tranvia Rivarolo-Cuorgnè e corrispondenze d'omnibus, e perciò cesserà il trasbordo a Settimo.

Gli scolari e le scolare gracili al R. Ospizio sul Moncenisio. — L'Amministrazione del R. Ospizio sul Moncenisio, nella imminente apertura delle cure climatiche di beneficenza ivi istituite nel 1892, in appositi nuovi locali all'uopo arredati, desiderando aderire alla richiesta di varie famiglie di civil condizione, ha deliberato di destinare speciali locali alla cura mensile di una squadra di fanciulli e fanciulle, dai 6 ai 12 anni, i cui genitori, per ragioni di famiglia o d'impiego, non possono accompagnarli alla cura lattea alpestre consigliata dal medico.

Le inscrizioni si ricevono presso l'Ospizio o presso la farmacia San Giovanni in Torino, previo versamento d'un'oblazione di L. 40, oltre a L. 10 per le spese di vettura andata e ritorno Susa-Moncenisio (23 kilom.), poi ritorno in ferrovia, 3ª classe, Susa-Torino e per la divisa.

L'Ospizio provvede senz'altra spesa e con assidua paterna cura all'accompagnamento delle squadre da Torino al Cenisio, al vitto, alloggio, servizio, biancheria, assistenza medica e farmaceutica, cura lattea, assistenza continua nei dormitori separati, a mensa, a ricreazione, a passeggio ed in chiesa, ed al loro riaccompagnamento a Torino con preavviso ai parenti.

Gli inscritti dovranno essere presentati all'assistente alla stazione di Porta Nuova muniti del necessario corredino e del biglietto di 3ª classe Torino-Susa nel giorno ed ora che verranno notificati con circolare cinque giorni prima della partenza, la quale avrà luogo alla chiusura delle scuole, cioè verso la metà di luglio.

I parenti saranno informati della salute dei loro bimbi quando il medico lo ritiene opportuno e ne è fatta richiesta con cartolina doppia. Essi avranno alloggio e vitto nell'Ospizio per tre giorni mediante tenue oblazione quando desiderassero visitarvi i loro bimbi durante la cura.

Il rettore: Prof. Assandro.

Per la vendita di cetriuoli, angurie e poponi. — Il sindaco di Torino, a sensi degli articoli di legge comunale, a tutela dell'igiene e della sanità pubblica e del regolamento generale dei mercati, approvato dalla Deputazione provinciale, notifica che è proibito introdurre, ritenere, esporre in vendita cetriuoli, cocomeri (angurie) e poponi (meloni) che non presentino i caratteri di naturale e giusta maturità e di perfetta conservazione. Senza pregiudizio del procedimento penale verso i contravventori, a termini di legge, i cocomeri, cetriuoli ed i poponi che non siano nelle condizioni suddette, ovvero che si riconoscano maturati artificialmente, saranno, come già si pratica per i frutti guasti ed immaturi, per i cereali alterati, per i legumi ed ortaggi immaturi, fatti sequestrare e disperdere.

Funerali. — Il giorno 27 spirante, alle ore 9 antimeridiane, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria rendevansi solenni onoranze funebri alla salma del compianto cav. Carlo Francesco Vassaldi, agente superiore delle imposte di questa città, coll'intervento dei signori comm. Busca, intendente di finanza, del comm. avv. Badini-Confalonieri, deputato al Parlamento, del comm. ing. Riccio, assessore municipale, degli impiegati tutti dell'Agenzia di Torino e di numeroso stuolo di parenti e di amici.

Al Camposanto disse l'estremo saluto alla salma l'agente signor Nicolay a nome di tutti i compagni e dipendenti d'ufficio, rendendo omaggio alla squisitezza ammirabile, alle preclari virtù di mente e di cuore del defunto, di cui lodò meritatamente l'imparzialità assoluta, lo zelo indefesso nell'adempimento del suo dovere, l'amore sincero verso i suoi colleghi e dipendenti, che egli amò tutti come fratelli.

Ringraziò a nome dei parenti l'avv. Benchis, nipote del defunto.

A proposito di una festa scolastica. — Nella relazione della premiazione che ha avuto luogo all'Istituto A. Testa è stato involontariamente dimenticato il nome della signora Monti, giovane maestra, che ha pure coadiuvato al felice esito dell'anno scolastico e della premiazione stessa.

Ancora coltellate. — Anche questa è da contar. Verso le sei e mezzo di ieri sera Bianco Paolo, d'anni 25, muratore, passeggiava sul corso Casale in compagnia della sua amante, certa Romazzano Palmira, d'anni 16, e, da buoni amanti, si bisticciavano. Ad un tratto il Bianco tirò fuori il coltello, e avventatosi sulla ragazza le inferse tre ferite alla fronte, alla gola ed alla spalla sinistra, quindi se la prese sottobraccio, e come se l'avesse accompagnata dall'officiale dello stato civile pel.... famigerato sì, andò alla farmacia Bordo sulla piazza Gran Madre di Dio a farla medicare. Un brigadiere dei carabinieri ed una guardia municipale, avvertiti dell'accaduto, andarono alla farmacia, e mentre il primo condusse il Bianco in prigione, la seconda condusse la Romazzano all'Ospedale San Giovanni, dove fu ricoverata. Se non sopravverranno complicazioni, il medico ritiene che potrà guarire in una ventina di giorni. Quanto prima, sono sicuro, i due amanti, si sposeranno.

Per l'amore. — Ieri, verso le 6 1/2 pom., certo Niora Giovanni, d'anni 24, calzolaio, figlio del portinaio della casa N. 10 in via Belvedere, tentava avvelenarsi bevendo un mezzo bicchiere di soluzione di vetriolo. Fu portato all'Ospedale dai suoi di casa; egli è in istato grave. La causa pare debba attribuirsi a dispiaceri d'amore.

Un altro tentato suicidio. — Stamane, verso le ore 3 1/2, certo Ambrosio Francesco, d'anni 62, sellaio, disoccupato, abitante con un suo amico, certo Ottino Giuseppe, in via Saluzzo, N. 17, tentò di segarsi la gola con un coltello. L'Ottino se ne accorse in tempo, lo disarmò e chiamò gente. Accorsi il portinaio ed altri inquilini, fu mandato a chiamare la guardia municipale che era di servizio sul mercato di piazza Madama Cristina, e siccome l'Ambrosio si era prodotta una ferita assai larga alla gola, così la guardia lo medicò alla meglio col preparato antisettico per arrestare l'emorragia, quindi con una vettura lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove dovrà rimanere una ventina di giorni.

Un nuovo Santo Stefano. — Un vecchierello, certo Berretta Pietro, d'anni 72, transitando sulla piazza San Pietro in Vincoli fu preso a sassate da certo Antoniotti Pietro a scopo di vendetta per antichi rancori. Il Berretta, nuovo Santo Stefano, riportò ferite contuse alla testa, alla nuca ed al costato sinistro. L'Antoniotti fuggì ed il Berretta andò all'Ospedale di San Giovanni.

Un colpo mancato. — Una guardia municipale prese in consegna dal falegname Bellino Angelo un tal Pagliano Concetto, d'anni 18, stato da lui arrestato mentre con altri due che fuggivano tentavano di rubare i denari dal cassetto del banco nella bottega da commestibili esercita da certa Filippello sullo stradale di Francia, N. 2, e lo accompagnò alla Questura, dove fu trattenuto in arresto.

Riconoscimento di cadavere. — Il cadavere, di cui dicemmo ieri, rinvenuto nel Po presso Chivasso, venne riconosciuto per quello di Boccardo Angelo di Antonio, d'anni 16, nato e residente a Castiglione Torinese.

All'Ospedale Maria Vittoria. — Una guardia municipale ieri accompagnò certo [illegible] Attilio, d'anni 22, fornaciaio, all'Ospedale Maria Vittoria, dove gli furono medicate due ferite guaribili in una diecina di giorni, che aveva riportato altercando con altri suoi compagni di lavoro nel borgo Caronda.

Mendicanti. — Genio Giovanni, d'anni 72, Borghesio Giuseppe, d'anni 19, Manfredi Giovanni, di anni 53, Molino Giuseppe, d'anni 16, Botta Pietro, d'anni 74, Dard Francesco, d'anni 72, Dusio Luigi, d'anni 21, monco del braccio destro, furono sorpresi a domandare l'elemosina e condotti alla Questura dalle guardie municipali.

Furto. — Sala Caterina, d'anni 37, denunciò che nella notte dal 25 al 26 corrente, ignoti ladri si introdussero, mediante scasso, nel suo domicilio, al N. 20 di via Sant'Agostino, derubandola di un braccialetto d'oro del costo di lire 180, nonchè di due polizze del Monte di Pietà.

Ferimento. — Ghio Giuseppe, d'anni 17, si recò ieri all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita alla testa, prodotta da corpo contundente, giudicata sanabile in dodici giorni.

Il Ghio dichiarò di essere stato ferito da quattro sconosciuti (!) mentre transitava per via Stampatori.

Arresti. — Gli arresti delle ultime ventiquattro ore sono niente meno che 34!

Memorandum. — Comunicazioni:

Società ex-Bersaglieri (*via San Francesco da Paola, N. 21, piano terreno*). — Per norma dei soci, i festeggiamenti del 29 corrente vennero stabiliti come segue:

Partenza con bandiera da piazza Castello per Superga ore 9,38 ant. Ritorno ore 5,54 pom.

Ore 8 1/2 pom. Inaugurazione della nuova sede con concerto vocale ed istrumentale.

Il posto di riunione è in piazza Castello, alle ore 9 precise. Quei soci che intendessero valersi del treno successivo, ore 11, sono pregati di ritirare apposita tessera di riconoscimento dalla segreteria sociale.

Lega Democratico-Sociale (*via Mercanti, 14*). — Assemblea questa sera martedì, 28, alle ore 9 precise per discutere e deliberare su lettura del verbale dell'ultima seduta, comunicazioni importantissime del Consiglio direttivo, nomina di consiglieri per completare il Consiglio direttivo.

Associazione Generale di mutuo soccorso fra ex-Carabinieri Reali (*via San Dalmazzo, N. 7*). — Si avvisano i soci che col 1° luglio, andando in vigore il solito orario estivo sino a tutto il venturo mese di settembre, i locali sociali verranno solo aperti nelle ore di lunedì, giovedì e sabato, e nei giorni festivi dalle 2 alle 5 pom., con facoltà ai presenti di trattenervisi a seconda dei casi.

Una cara esistenza si è spenta nella nostra città in un giovane eletto,

Alfredo nobile Gamba.

Appartenente ad un'illustre casa che diede alla patria magistrati, scienziati ed artisti di grido, figlio del celebre pittore Enrico, nella scoltura, alla quale aveva rivolto il suo studio, dava prova di attitudini rare che se avessero potuto esplicarsi avrebbero nobilmente continuato la tradizione famigliare.

Povero caro Alfredo! Quanti ebbero la fortuna di conoscere ed apprezzare l'animo tuo ne ricordano fra le lagrime la bontà e la schiettezza.

STATO CIVILE. — Torino 27 giugno 1892. —

NASCITE: 19; cioè maschi 13, femmine 6.

MATRIMONI: Serra Giuseppe con Viassone Anna vedova Parella.

MORTI: Autino Carlo, d'anni 62 di Volpiano, spazz. Garrone Teresa n. Bo, id. 55, di Torino, negoziante. Lupo Marina n. Ghirardelli, id. 54, di Soglio, agiata. Perona Teresa n. Allavena, id. 71, di Scopello. Rossetti Carlo, id. 9, di Torino, scolaro. Nigra Giovanna n. Bussano, id. 70, di Piobesi Torinese. Boccassino Giovanni, id. 57, di Orbassano, carrettiere. Negri Matteo, id. 39, di Cuorgnè, possidente. Reverdino Antonio, id. 79, di Leyni, flebotomo. Marchisio Giovanni, id. 29, di Pino Torinese, carrett. Stuardi Emanuele, id. 58, di Poirino, fabbro. Giolitti Rosa n. Belprato, id. 29, di Torino, fiorista. Goria Michele, id. 28, di Moretta, contadino.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 14, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Martedì, 28 giugno.

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. dramm. (L. Rossi) — *Il marito politico*, scene della vita borghese — *Un cameriere a spasso*, farsa.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. G. Pietriboni — *La principessa Giorgio*, commedia. — *L'estate di San Martino*, commedia.

ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. O'Gust, clown eccentrico. Bouriwano, giocolieri. Petits Dantes, duettisti francesi. Meunier e Waldek, [illegible].

MUSICA AL PUBBLICO. — *Mercoledì* 29 *giugno.*

Banda civica, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2, nel giardino reale, ripetendo, a richiesta, la gran marcia con tamburi e fanfara del maestro G. Vaninetti.

Corpo di musica militare, dalle ore 3 1/2 alle 5 pomeridiane, sul corso Duca di Genova, antica piazza d'Armi.

Corpo di musica della Società *La Novella*, diretto dal maestro Adami, dalle ore 3 alle 5 pom., nella galleria Umberto I.

ULTIME NOTIZIE

Un discorso di Giolitti in Roma.
Al Ministero della pubblica istruzione.
Per la magistratura.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

28, *ore 9,23 ant.*

Baccelli, interrogato ieri da alcuni amici circa le voci della costituzione di un Comitato promotore per un discorso-programma dell'on. Giolitti in Roma, dichiarò che finora nulla c'è di concreto in proposito, ma lasciò intendere che la cosa è molto probabile.

— L'on. Martini, con decreto in data di ieri, divise la direzione dell'insegnamento primario in due divisioni, una comprendente l'istruzione elementare, sussidi alle scuole, maestri e ispettorato scolastico; l'altra comprendente le scuole normali e gli educandati femminili. Alla prima divisione rimane il commendatore Cammarota; alla seconda divisione è destinato l'ispettore Torraca.

— Ieri al Ministero di grazia e giustizia, sotto la presidenza di Nocito, si adunò la Commissione incaricata dello studio pel miglioramento delle condizioni della magistratura. La Commissione accolse la proposta che si assegni al più presto le economie derivanti dalle soppressioni delle Preture a migliorare anzitutto gli stipendi dei pretori e aggiunti giudiziari. Il fondo delle economie ammonta per ora a circa 90 mila lire.

Il ministro Pelloux in ispezione.

Pinerolo, 27 giugno.

(X.) — Proveniente da Torino col primo treno di questa mattina, è qui giunto l'on. Pelloux, ministro della guerra, il quale ha passato in rivista le sei batterie da montagna qui distaccate, che al suo arrivo si trovavano già in piazza d'Armi; dopo lo sfilamento, del quale parve sia stato molto soddisfatto, ha impartiti alcuni ordini sulle prossime escursioni in montagna; quindi partiva nuovamente per Torino alle ore 9 1/2 ant., ossequiato dalle Autorità civili e militari.

* *

ACQUI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore 7,5 ant.* — Il ministro Pelloux, arrivato ieri sera coll'ultimo treno, ripartì stamane in vettura percorrendo la linea Sassello-Savona per ispezionare i forti.

Un addetto militare degli Stati Uniti frodatore di documenti.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — La partecipazione dell'addetto militare degli Stati Uniti, Borup, nello storno di documenti al Ministero della marina è riconosciuta.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Il ministro della guerra ha esonerato Borup dalle sue funzioni e gli ordinò di ritornare a Washington subito.

L'appello di Salisbury agli elettori.
Respinge l' « Home Rule ».

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Salisbury diresse un appello agli elettori. In esso passa in rassegna gli interessi della popolazione. Dice che il Governo dei *tory* continuerà ad ispirarsi agli interessi delle classi operaie; manterrà la buona politica finanziaria basata sulla pace senza diminuire però la importanza della marina e dell'esercito.

La rosa d'oro alla regina di Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — È giunto il marchese Sacchetti, latore della rosa d'oro concessa dal Papa alla regina Amelia.

BORSA UFFICIALE.
28 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **95 65.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	102 92 1/2 103 92 1/2	— — — —
	102 93 1/2 103 92 1/2	— — — —
Svizzera	102 85 — 102 95	— — — — —
Londra + 2	— — — —	25 80 — 25 85 —
Id. lungo	— — — —	25 80 — 25 83 —
Germania +3	— — — —	breve 126 1/8 126 3/8
		lungo 126 1/8 126 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 28 giugno. — La gran quantità di Rendita e specialmente di valori che ancora stamane cercava di collocarsi a riporto non permise al nostro mercato di toccare quei prezzi che aveva in animo, pur la tendenza essendo rimasta assai buona e le speranze migliori. La Rendita pagava correntemente centesimi 325 e 35 ed i valori 5, 5 1/2 per cento e il denaro scarso con gran difficoltà accondiscendeva alle richieste insistenti.

Il cambio sempre a 103.
Rendita cont. 95 67 1/2, 95 62 1/2.
Rendita fine corr. 95 75, 95 70, 95 65.
Rendita fine pross. 96 05, 96.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	671 — 672 —		Mobil.	520 — 525 —	
Ferr. Med.	526 — — —		Cred. Ind.	191 — — —	
Ferr. Sic.	580 — — —		Carteral.	400 — 398 —	
Torino	445 — 446 —		Tiberina	22 — — —	
	448 — 450 —		Sec. Sardo	330 — — —	

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Mercato dei bozzoli.
Dispacci telegrafici del 28 giugno.

Località	Gialli indigeni	Verdi-Bianchi	Quantità
Alba	40 42 37 39 — —	— — — — — —	1800
Asti	38 41 35 37 31 34	— — — — — —	400
Bra	42 44 [illegible] — —	— — — — — —	120
Canelli (Ultimo mercato)	36 44 — — 35 38	— — — — — —	485
Carmagnola	38 40 33 37 — —	— — — — — —	650
Carrù	41 39 37 38 — —	36 38 — — — —	286
Casale Monferrato	40 37 36 34 33 32	— — — — — —	200
Castelnuovo d'Asti	38 40 — — — —	— — — — — —	48
Cavour	37 41 — — — —	31 32 29 30 26 28	820
Ceva	37 43 — — — —	36 38 — — — —	1600
Cherasco	32 41 — — — —	— — — — — —	250
Chivasso	37 40 33 36 28 33	— — — — — —	110
Cortemilia	38 43 — — — —	— — — — — —	200
Cuneo	43 44 41 42 — —	33 34 29 31 27 28	7600
Bianchi mg. 1050 da L. 36 a 42.			
Dogliani	40 43 33 39 — —	— — — — — —	610
Bianchi chinesi mg. 60 a L. 44.			
Fossano	42 38 37 38 — —	31 27 28 32 — —	800
Ivrea	39 41 — — — —	— — — — — —	150
Mondovì Breo	42 39 38 35 — —	— — — — — —	0400
Novara	35 39 34 35 — —	32 35 26 30 — —	1100
Novi Ligure	36 37 33 35 31 32	— — — — — —	38
Pinerolo	38 41 — — — —	27 32 — — — —	400
Racconigi	36 42 — — — —	33 26 — — — —	150
Saluzzo	38 41 35 37 — —	29 33 25 28 — —	600
Savigliano	38 41 — — — —	29 32 25 28 — —	800
Voghera	32 40 — — — —	— — — — — —	830
Torino	— — 37 39 30 36	— — — — — —	700

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera)		giugno 25	27
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	53 —	51 80
» — per luglio	»	52 10	51 75
» — per luglio e agosto	»	52 30	52 —
» — pei 4 mesi ultimi	»	53 25	52 90
Mercato calmo.			
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	80 75	70 75
» raffinato id.	»	104 —	104 —
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 disp.	Fr.	37 10	37 25
» a 4 mesi da ottobre	»	36 10	36 30
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL (sera) giugno 25 27

Cotoni — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate facili — Mercato in generale con domanda moderata.

			25	27
Vendita della giornata	Balle	N.	5,000	7,000
di cui per la speculazione	»	»	500	1,000
per la consumazione	»	»	4,500	6,000
Importazioni	»	»	7,000	8,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	3 61/64	3 60/64
per giugno-luglio		»	3 61/64	3 60/64
per agosto-settembre		»	3 63/64	3 61/64
per ottobre-novembre		»	4 —	4 —

Mercato di NEW-YORK, giugno.

		25	27
Cambio su Londra	D.	4 87	4 87
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	6	6
» » a Filadelfia	»	5 95	595
Cotone Middling	»	7 7/16	7 7/16
» » a New-Orleans	»	7 1/8	7 1/8
Entrate cotoni in giornata balle	N.	2,000	3,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	1,000
» pel Continente	»	2,000	1,000
Frumento rosso	D.	0 92	0 91 7/8
Grano turco	»	0 40	0 61
Farina extra	»	3	3
Nolo cereali per Liverpool	»	1	1 0/8
Caffè — Mercato fermo prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	14	14 1/8
» — » N. 7 corr.	»	11 93	12 05
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 3/16	3 3/16

GIUGNO: giorni 30 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 2 P. Q. — 10 L. P. — 17 U. Q. — 24 L. N.
Martedì 28 — 180° giorno dell'anno — Sole nasce 4.30, tr. 8.08 — *Santa Marcella martire.*
Mercoledì 29 — 181 giorno dell'anno — Sole nasce 4.36, tr. 8.08 — *Santi Pietro e Paolo.*

Osservatorio di Torino. — 27 giugno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
minima + 20,7 massima + 29,1
Min. della notte dal 28 - 21,4. Acqua caduta mm. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La famiglia **Cucco**, riconoscente, ringrazia quanti vollero rendere le estreme onoranze all'amato loro

Cucco Alessandro

e chiedono perdono a chi in sì luttuosa circostanza involontariamente non partecipò l'infausta notizia.

e 2003

Solo l'ACQUA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — In **Torino**: Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI, piazza S. Giovanni; R. BACHER, profumiere, piazza Carlo Felice; D. MONDO, via Ospedale n. 5, ROSSI GIUSEPPE, negoziante, via Garibaldi, n. 22; TIRONE ANTONIO, profumiere, via Garibaldi, n. 18; G. TORELLI, profumiere, via Roma, n. 13. — Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, MILANO.**
Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80. 901

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, p° p°
sopra la farmacia Taricco 1188

INCANTO.

Col giorno **30** corr. scade il termine utile per fare l'aumento del sesto sul prezzo di L. **6,00**, per cui fu deliberato dal Tribunale Civile di questa città un appezzamento di mq. **1519** di terreno fabbricabile, posto nel piano di ingrandimento di Torino, a notte del Foro Boario, fra il corso Oporto e le vie Giacinto Collegno ed Avigliana, corrispondente detto prezzo a **L. 3 30** per mq. — Per schiarimenti rivolg. all'avv. AR-NAUDI, via Assarotti, 8. C 2745

BAGNI DI MARE
Laigueglia presso **Alassio.**

La sig.ra Clotilde Dellavalle vedova del dott. E. Barbolo, avverte che quest'anno non si reca a Finalmarina per la stagione dei bagni di mare; ma bensì in **Laigueglia** presso Alassio, dove vi è spiaggia bellissima e sicura. — Ella accetta in famiglia adulti e specialmente fanciulli di civil condizione d'ambo i sessi, anche non accompagnati dai parenti. — Per schiarimenti riv. alla ved. Barbolo, **Torino**, via Arsenale, 42 C 2892

BAGNI DI MARE

in **Laigueglia** presso Alassio. La migliore spiaggia della Riviera, Grande **appartamento** civilmente ammobigliato, presso il mare, con terrazzi e giardino.
Dirigersi **ivi** Angelo Bottero. H 2801 G

Bagni di Mare in Finalmarina

Bellissima sicura spiaggia.
Da affittarsi mobigliati signorilmente: **Elegante appartamento, 9 grandi vani, 9 letti, terrazza sul mare. Appartamenti 5 vani** compreso cucina, prospetto sul mare. Scrivere sig. **Francesco Cappa** H 2808 G

Bardonecchia
ALBERGO FREJUS
DI CARLO NATURALE
Aperto tutto l'anno.
Ginnastica, Bigliardo, Pianoforte. C 2610

Via Lagrange, 29:
Alloggio signorile di 14 membri, al 1° piano, tra cortile e due giardini.

Via Carlo Alberto, 28:
Due alloggi uniti o separati di 4 e 5 membri, piano 3°. C 270.

Da affittare al presente
Bottega sita in piazza S. Carlo, accanto la chiesa. - Dirig. al Negozio da tappezzerie in carta, via Alfieri, 2. - *Si affitta anche a macellai.* 2836

Scuderia con rimessa, fienile, tettoia e cortile da affittare in via Belfis, 12 — Rivolgersi **ivi** dal sig. Callarel. 2815

Casa da vendere

in **via Venti Settembre, 27,** per il prezzo di **L. 110,000.** — Rivolgersi per referenze all'avvocato CARLO BIANCHETTI, corso Siccardi, n. 15. 2712

Da vendere sui colli di **Superga** piccola **villa** a reddito, composta di casa civile mobiliata, con casa rustica, forno, pozzo d'acqua viva e cisterna, vigna, prato, frutteto e bosco. — Dir. al sig. Badalla, via Nizza, 9. C 2852

Da vendere o da affittare
al Lingotto

piccola villa composta di otto camere completamente mobigliate con giardino cintato. Comodità di due linee tramviarie.
Rivolgersi ai F.lli Ferraris, via Barbaroux, 10, Torino. C 2520

Vendita Vetraia

per bottiglie e lastre colle cave dei minerali necessari e miniera di carbon fossile sul sito fiancheggiata da via ferrata. — Dal cav. Massa, via delle Rosine, n. 13, Torino. C 2435

Uomo

media età, pratico commercio contabilità, spedizioni, agricoltura, accetterebbe posto e fiducia in città o campagna. Referenze serie.
Scrivere: **H 34 o 2761 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi facilmente ovunque con piccola spesa. Articolo di prima necessità grande consumo. Buon guadagno. Garanzie. - Scrivere con francobollo al *Laboratorio Industriale*, Milano.
H 2300 M

PARIGLIA
eleganti cavalli
MORELLI
statura 1,62, di anni 6, **da vendere**, favorevole occasione.
Visibili piazza Carlo Felice, 8, prima di mezzogiorno. C 2796

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 40
via Roma, 17, Torino.

Calze elastiche per varici.
Istituto ROTA, piazza C.lo Felice, n. 7, via Lagrange, n. 40, Torino. 60-240

A buon mercato impianti di suonerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica, ecc. - L. Bocca, S. Franc. da Paola, n. 6, Torino. 2810

150,000 buoi macellati all'anno 150,000

☛ CONTIENE TUTTI GLI ALBUMINOIDI DELLA CARNE, per conseguenza è **MOLTO PIU' NUTRIENTE** e **PIU' SANO** di tutti gli Estratti di Carne. ☚

24 Medaglie e Diplomi d'Onore 24

Fabbricato dal **Prof. Dott. Kemmerich** a St. Elena e San Javier, Repubblica Argentina (America del Sud).

Raccomandato e prescritto fra altri dagli illustri medici:

- **D.r Baccelli Guido**, Prof. di Clinica Medica . . . *Roma*
- **D.r Bozzolo Camillo Paolo**, Prof. di Clinica Medica . . . *Torino*
- **D.r Bruni Gaetano**, Prof. di Clinica Medica . . . *Modena*
- **D.r Ciaramelli Gennaro**, Prof. pareggiato di Clinica . . . *Napoli*
- **D.r De-Cristoforis Nob. Malachia** . *Milano*
- **D.r De Giovanni A.**, Prof. di Clinica Medica . . . *Padova*
- **D.r Cesare Federici**, Prof. di Cl. Med. *Firenze*
- **D.r Murri Augusto**, Prof. di Clinica Medica . . . *Bologna*
- **Prof. D.r Porro Edoardo**, Direttore Maternità . . . *Milano*
- **D.r Semmola Mariano**, Prof. di Clinica Terapeutica . . . *Napoli*
- **D.r Strambio Gaetano** . . . *Milano*
- **D.r Todeschini Cesare** . . . *Milano*
- **D.r Tomaselli S.**, Direttore della Clinica Medica nella Regia Università . . . *Catania*

che hanno spesso usato nella loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti ricostituenti pei malati di stomaco e degli intestini, pei convalescenti, per le persone deboli e per l'allevamento dei fanciulli.

☛ **In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia** ☚

H 1690 M

FERROVIA CENTRALE CANAVESE
Apertura del servizio diretto da Torino Porta Susa.

Orario dal 1° Luglio 1892.

Km	STAZIONI	I	III	V	VII	IX	STAZIONI	II	IV	VI	VIII	X
		ANT.	ANT.	ANT.	POM.	POM.		ANT.	ANT.	ANT.	POM.	POM.
—	**Torino** P. Susa . . p.	6 10	9 5	11 5	4 35	6 23	**Cuorgnè** . . . . p.	5 43	8 22	11 55	2 52	6 48
2	» Succursale . »	6 16	9 11	11 11	4 41	6 31	**Castellamonte** . »	6 —	8 50	12 3	3 20	7 10
12	**Settimo** . . . . »	6 35	9 30	11 30	5 —	6 50	**Rivarolo** . . . . »	6 23	9 10	12 27	3 40	7 30
35	**Rivarolo** . . . . a.	7 20	10 15	12 22	5 45	7 35	**Settimo** . . . . a.	7 5	9 50	1 16	4 25	8 20
38	**Castellamonte** . »	7 41	10 35	12 43	6 6	7 55	**Torino** Succursale . »	7 24	10 0	1 29	4 44	8 30
45	**Cuorgnè** . . . . »	8 7	11 2	1 0	6 31	8 23	» P. Susa . . »	7 30	10 15	1 35	4 50	8 45

Dalla Stazione di Torino Succursale si distribuiscono pure come da quella di Porta Susa i biglietti per le Stazioni della Ferrovia Centrale Canavese e corrispondenze omnibus. 2332

Farmacia Centrale della Città di Torino
RAVAZZA CARLO
via Bellezia, 4.

Elisir di China, antica preparazione speciale raccomandata da valenti medici nelle convalescenze, nei casi di *inerzia e debolezza di ventricolo*, stimolando l'appetito; dopo il pasto facilita la *digestione*; con **l'acqua selz** è ottimo *aperitivo*; preparato con la **noce vomica** aumenta *l'energia vitale*; con **l'albuminato di ferro** vince la *clorosi*, l'anemia, ecc. — Bottiglia da L. 4 e L. 2.
Olio denso di catrame per disinfezione, L. **0 40** la bott.ª
Sciroppo Ribes concentrato, gradevole bibita rinfrescante. — Bottiglie da L. 4 e L. 2. C 2881

GRANDE ASSORTIMENTO
delle **Ultime Novità per REGALI**

Specialità Ceramiche artistiche, italiane, Pendole e Candelabri, Pelletterie, Bronzi, articoli fantasia, Servizi signori, ecc.

VITA BACHI
Via Po, num. 5 | *Via Accademia delle Scienze angolo piazza Castello*

Specialità in Corbeilles con fiori artificiali.
☛ **PREZZI LIMITATISSIMI** ☚

Magazzino Legnami
DEL
TIROLO E D'AMERICA
Il primo fondato a Torino
Importazioni direttissime
PREZZI CONVENIENTI

NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, 16 bis — (Porta Susa).

ROSSI GIACOMO
via Artisti, 35, Torino
Fabbrica speciale
di APPARECCHI INODORI
brevettato in Italia ed Estero
PREMIATA
alla 1ª Esp. d'Architettura
TORINO 1890. 2200

FARMACISTI

Il **Farmacista Chiaffrino**, in Torino, via Venti Settembre, 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione** delle **Note dei Medicinali.** 2690

RECOARO

La più rinomata e frequentata STAZIONE ALPINA D'ITALIA

UNO DEI SOGGIORNI PIU' DELIZIOSI DELLE PREALPI ITALIANE

RR. **Fonti di Acque minerali** gasose ferruginose fredde e **Stabilimenti Balneo-Idroterapici.** — Cure ricostituenti, idroterapiche e climatiche — ***Cura del latte.***

Direttore del *Grande Stabilimento Idroterapico Regio*, **Comm. A. DE-GIOVANNI**, Professore di Clinica Medica, Preside della Facoltà di Medicina della R. Università di Padova.

R. Medico Commissario ai RR. Stabilimenti, **Cav. GIOVANNI Dott. FARALLI.**

Amministratore delle RR. Fonti e dei RR. Stabilimenti per la corrente stagione, il **Municipio.**

Tramway a vapore con corse in coincidenza alle stazioni ferroviarie di *Vicenza* e *Tavernelle*, con i treni delle linee *Milano-Venezia.*

Tassa d'abbonamento alla bibita delle **Acque Minerali** L. **5** per persona.

Nessuna tassa per l'ammessione alle cure nel R. Stabilimento Idroterapico. — Prezzi miti per i bagni e le operazioni idroterapiche.

Grandi Alberghi-Ristoranti — Villini — Alloggi privati — Caffè — Concerti — Balli — Gite alpine — Cavalcate sui somarelli — Splendidi ritrovi serali — Teatro. 2721

Collegio Convitto
pei soli giovani
dell'età dalli anni 5 alli 12.

Trovasi vacante posto per **Maestra**, munita di patente di grado superiore e provetta nell'insegnamento. — Rivolgersi al *Direttore*, Piscina (Ferrovia di Pinerolo). C 2833

---

2 a 6 lire al giorno a tutti. Copie a casa serbando impiego. — Scriv. *Agenzia Mutual*, 45, R. Grotto d'or, **Parigi.** H 2546 X

Magazziniere

provetto ed abile spedizioniere, con ottimi certificati, cerca posto. Miti pretese. - Scrivere: **H 0204 T. Haasenstein e Vogler, TORINO.**

In Roppolo
(presso Viverone).

Da affittare **alloggio** di 4 o 6 camere mobiliate, più cucina e sala da pranzo. Vasto cortile ed ampio giardino, il tutto indipendente e chiuso con cinta in muro. Comodità di tramvia e facilità di provvedersi ogni cosa sul luogo. — Dirigersi in **Roppolo** a *Bedoglio Serafino*, ed in **Vercelli** all'*Agenzia Andrea Ferraris* C 2648

N. 106.

Col rianondare i lacci che avevi sciolti, hai dato vita ad un'anima straziata. Ho passato ore di così profondo dolore da credermi perduta per sempre. Non assoggettarmi mai più a tanto crudele tormento; nè il baleni mai più l'idea manifestata, perchè in essa esisi un deviamento sentimenti che ci legano.
Oramai la mia anima è tua e con essa la vita. Fanne ciò che vuoi, se ti è caro conservartela in eterno, tu solamente ne possiedi la chiave.
Qualche ostacolo vietami essere presto bagni. Scrivimi. Infiniti baci con tutta l'anima. C 2001

RIABILITAZIONE!!
Abbasso gl'impostori!! Abbasso i pretesi monaci!!

Sono circa 10 anni che continuatamente sulle quarte pagine di molti giornali sento strombazzare tanti sedicenti monaci, dichiarandosi sapienti, e benefattori del mondo; e chi qualificandosi Francescano, chi Domenicano, chi Gesuita, e via di seguito; promettere sempre favolose vincite con quaterne, estratte, quale da manoscritti più o meno preziosi, di celebrità antiche; quale per testamento or dettato, da chi sa qual Nostero, autentico, quale ricavata da propria e profusa scienza numerica; e quale infine, inventata da altre consimili e ridicole storie. Tutti, tutti costoro, mentre an ravicata l'umanità, con maggiormente ammiseriria, con lungo e continuato giuoco al lotto, senza verun profitto; questa an menato il più grande discredito sull'abito talare, distruggendo così totalmente, non, e la migliore fra le tante prerogative che ebbero sempre **i veri** e *pochi monaci*, cioè: il conoscere qualcosa sul Lotto.

A far sì che cessi una buona volta tanto baccano, ed a riabilitare la troppo ormai degradata dignità monacale, per mezzo di tanti mestieranti; essendomi venuti a visitare giorni or sono, due antichi amici, vecchi monaci al par di me (che non esito punto a nominare per la loro autenticità) **Padre Lorenzo Meola** e **Padre Leonardo Grauler** Domenicano l'uno, Alcanterino l'altro; e discorrendo su tal proposito, indignati, per la continuata sfacciataggine e spudoratezza di costoro, che non anno ritegno a qualificarsi, ora per tale, or per tal'altro, monaci; siam venuti nella determinazione, che ognuno di noi, per una **UNICA E SOLA VOLTA**, cacci un sol numero, ricavato ciascuno da profondo ed indefesso studio, formando così **UN TERNO** da giuocarsi per la prossima estrazione **9 LUGLIO** per la sola Ruota di Napoli; mostrando così a tutti, con i fatti se i veri monaci sanno indovinare sul Lotto.

Argomentando, altresì che finora chissà quante migliaia e migliaia di persone furono continuamente mistificati, da costoro a solo scopo di lucro; facciamo ciò solo per amor di prossimo, e per un sentimento di amor proprio offeso. E perciò abbiamo fatto pubblicare il presente avviso, per più volte, e su molti giornali d'Italia, acciò ne profittino tutti; sostenendo da parte nostra una ingente spesa.

Nulla però vi chiediamo per compenso, essendo lontanissimi da qualunque idea di speculazione e di guadagno, il perchè lo facciamo fu detto più sopra; perciò senza interporre terze persone (cioè pretesi Depositari (?) ed incaricati (?) per uscirne di mezzo) basta scrivere fin da adesso a me stesso, Signor **Michele Gervasi** Via S. Anna alle Paludi, palazzo Forna **Napoli**, inviando una sola lira e centesimi cinquanta in vaglia, francobolli, o cartolina vaglia, (come vere ed uniche spese) e riceveranno il plico con i tre numeri in *Raccomandazione*, e chiuso con le mie iniziali M. G. in ceralacca nera.

Vi fo sapere poranche, che io sono uno, dei soli due superstiti, dell'antico, per quanto nobilissimo convento dei Camandoli presso Napoli, da molto tempo ritirato a vita privata.

Non aggiungo parola, od invento storie, per maggiormente incitarvi a scrivere, essendo tutto vostro interesse, mentre da parte nostra il risultato ci giudicherà; solamente aggiungo che sarebbe inutile, dopo ciò, chiedere altri numeri dal perchè abbiamo deciso, di far questo per una **unica e sola volta**, non essendo avvezzi a procurarsi noie e fastidi; così, chi intende profittarne che scriva, chi no se accomodi pure. H 2389 N

In casa propria
e in qualunque località offresi lavoro *artistico*, *bellissimo*, *dilettevole*, *facile e lucroso*, da farsi anche a tempo perso. — Scrivere francando risposta: *Laboratorio Industriale*, **Milano.** H 80 M

PENSIONE GIANOTTI
E RISTORANTE
(via Bertola, n. 14) 2708
sarà trasferta col 1° luglio p. v. in **via Bogino, 15, piano primo.**

AVVISO.

Il sig. conte HILAIRE DE CHARDONNET a Besançon, concessionario de l'*Attestato di Privativa Industriale* rilasciatogli in data 23 agosto 1888, Vol. 46, N. 431, per una invenzione avente per titolo: **Dénitration et teinture des pyroxyles**, e cederebbe per ora i soli diritti (il tutto) per l'applicazione in Italia di detta sua invenzione.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. **S. Torta**, *Ufficio per Brevetti d'invenzione*, piazza Vittorio Emanuele, n. 11, Torino. 2677

H 75 M

Il sig. SALO WOHLE à Burton Crescent

nella **Contea di Middlesex** (Inghilterra), concessionario in Italia di un *Attestato di privativa industriale* in data 5 luglio 1890, Vol. 54, N. 280, per una invenzione avente per titolo: **Procédé de dépôt electrolytique d'aluminium**, concederebbe licenze per l'applicazione in Italia di detta sua invenzione.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al sig. **S. Torta**, piazza Vittorio Emanuele, n. 13, **Torino.** H 2387 T

PER CAMPAGNA

Non fate alcuna provvista senza prima consultare la
Nuova Guida Pratica
delle famiglie che potrete ritirare *gratis* dalla Ditta
ROSSI GIUSEPPE
TORINO - Via Garibaldi, 22 - TORINO.
Prodotti superiorissimi garantiti
Prezzi di fabbrica. 2400

Incanto della CASA in Torino
via Roma, n. 33.

Il notaio TORRETTA CARLO, delegato dal Tribunale Civile di Torino, alle ore 9 del giorno 9 luglio 1892, nel suo studio, via Arsenale, n. 6, procederà a l'**incanto** dello **stabile** suaccennato, sul prezzo di L. **120,000**, ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 17 giugno 1892 visibili coi relativi documenti nel detto suo studio. 2811

VASCHE DA BAGNO
usuali ed a poltrona
CON E SENZA STUFE
Semicupi — Doccie — Bidets —
Secchie — Latrine da camera —
Toelette, ecc., il più grande e completo assortimento nel
Negozio Casalingo di CARLO SIGISMUND
Milano, 39, *corso Vitt. Eman.*, e **Torino**, 44, *via Venti Settembre.*
Cataloghi a richiesta. H 2309 M

CEDESI IN TORINO

avviato **Ristorante**, posizione centralissima. — Tratta il perito ODDONE, via Mercanti, 8. 2836

TORINO. 1892 — Tip. L. ROUX e C.